

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2017

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	29/03/2017	16	<a href="#">Amatrice. Il vigile fa lo zombie e si alza dalla bara</a> <a href="#">Quella foto su Facebook offende i terremotati</a> <i>Nicola Palma</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	29/03/2017	20	<a href="#">Il vigile milanese gioca con la bara ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	4
GIORNALE	29/03/2017	5	<a href="#">Gli alberi saranno trasferiti in una masseria protetta</a> <a href="#">Poi torneranno al loro posto</a> <i>Bcas</i>	5
GIORNALE	29/03/2017	16	<a href="#">Pescatori in sciopero contro i delfini</a> <a href="#">Ci rubano il pesce, finiremo in rovina</a> <i>Simonetta Caminiti</i>	6
ITALIA OGGI	29/03/2017	33	<a href="#">Neoassunti senza contributi = Terremoto , un miliardo all' anno</a> <i>Giovanni Galli</i>	7
LIBERO	29/03/2017	15	<a href="#">Scontro tra pullman e bisarca: 46 persone coinvolte</a> <i>Redazione</i>	8
SECOLO XIX	29/03/2017	7	<a href="#">A10, emergenza senza fine: si rovescia un altro tir = Allarme A10, si ribalta un altro Tir</a> <i>Giovanni Giovanni Ciolina Vaccaro</i>	9
SOLE 24 ORE	29/03/2017	15	<a href="#">Rischio sismico, cabina di regia sulle linee guida</a> <i>Vera Viola</i>	10
SOLE 24 ORE	29/03/2017	19	<a href="#">Terremoto , tre miliardi per la ricostruzione = Centro Italia, tre miliardi destinati alla ricostruzione</a> <i>Massimo Frontera</i>	11
STAMPA	29/03/2017	63	<a href="#">"Debbie" sul Queensland, banchise ai minimi l'impronta umana negli eventi meteo estremi</a> <i>Luca Mercalli</i>	12
TEMPO	29/03/2017	9	<a href="#">Assalto al 118 con lo scolapasta in testa</a> <i>Angela Di Pietro</i>	13
TEMPO	29/03/2017	9	<a href="#">Pescatori in sciopero. Contro i delfini</a> <i>A.d.p.</i>	14
TEMPO	29/03/2017	12	<a href="#">Il paese che al tramonto si chiude in casa</a> <i>Silvia Mancinelli</i>	15
TEMPO	29/03/2017	13	<a href="#">Scontro fra tir e pullman</a> <a href="#">Sedici feriti</a> <i>Redazione</i>	16
TEMPO	29/03/2017	13	<a href="#">Amatrice, vigile fa lo zombie nella bara</a> <i>Francesca Mariani</i>	17
VITA CATTOLICA	29/03/2017	29	<a href="#">Lettere - La solidarietà dei motars con i terremotati</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2017	1	<a href="#">Comuni a rischio sismico e idrogeologico, Peduto: "Necessaria la presenza stabile di un geologo"</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2017	1	<a href="#">Terremoti: da oggi informazioni pi? comprensibili sul sito Cnt-INGV</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2017	1	<a href="#">Soccorso Alpino e Speleologico: domani incontro al Quirinale con Sergio Mattarella</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2017	1	<a href="#">"Noi ci siamo", Poste Italiane supporta gli orfani del sisma</a> <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	28/03/2017	1	<a href="#">Terremoto, Franceschini: ?In arrivo Protezione civile specializzata nei Beni culturali?</a> <i>Redazione</i>	24
tiscali.it	28/03/2017	1	<a href="#">Franceschini, in Protezione civile un team per beni culturali</a> <i>Redazione</i>	25
tiscali.it	28/03/2017	1	<a href="#">Soccorso alpino: nel 2016 925 interventi</a> <i>Redazione</i>	26
tiscali.it	28/03/2017	1	<a href="#">Comunali Genova: Crivello si candida</a> <i>Redazione</i>	27
tiscali.it	29/03/2017	1	<a href="#">Il mistero delle strane esplosioni in mare nell' Arcipelago Toscano</a> <i>Redazione</i>	28
ilsecoloxix.it	29/03/2017	1	<a href="#">- Crivello, candidato del centrosinista con l'appoggio dei Municipi</a> <i>Redazione</i>	30
ilsecoloxix.it	28/03/2017	1	<a href="#">- Crivello annuncia la sua candidatura: ?Lavoro per Genova?</a> <i>Redazione</i>	31
ilsecoloxix.it	29/03/2017	1	<a href="#">- Crivello in campo con l'appoggio dei Municipi</a> <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	28/03/2017	1	<a href="#">Da Cavaglio Spocchia il primo s? alla fusione di tre Comuni in valle Cannobina</a> <i>Redazione</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2017

lastampa.it	28/03/2017	1	<a href="#">Firenze battezza il G7 della Cultura</a> <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	28/03/2017	1	<a href="#">Solo uno su 4 paga l'addizionale, San Pietro Mosezzo taglia le tasse</a> <i>Redazione</i>	35
protezionecivile.gov.it	28/03/2017	1	<a href="#">"Anche io sono la protezione civile": aperte le candidature per i campi scuola 2017</a> <i>Redazione</i>	36
protezionecivile.gov.it	28/03/2017	1	<a href="#">Protezione Civile:firmato Accordo con ASI</a> <i>Redazione</i>	37
protezionecivile.gov.it	28/03/2017	1	<a href="#">Protezione Civile: firmato accordo con ASI</a> <i>Redazione</i>	38
rainews.it	28/03/2017	1	<a href="#">Terremoto, Gentiloni: "Un miliardo all' anno per tre anni"</a> <i>Redazione</i>	39
televideo.rai.it	28/03/2017	1	<a href="#">A FIRENZE IL PRIMO G7 DELLA CULTURA</a> <i>Redazione</i>	40
corriereadriatico.it	28/03/2017	1	<a href="#">Allarme per i terremotati: - ?A rischio la disponibilit? - degli hotel per gli sfollati?</a> <i>Redazione</i>	41
LANOTIZIAH24.COM	29/03/2017	1	<a href="#">Frosinone, ripristinata la viabilità in viale Roma dopo lo smottamento</a> <i>Redazione</i>	42

## **Amatrice. Il vigile fa lo zombie e si alza dalla bara Quella foto su Facebook offende i terremotati**

[Nicola Palma]

Macabro scherzo al cimitero Amatrice Il vigile fa Lo zombie e si alza dalla bara Quella foto su Facebook offende i terremotati MILANO UN FILMATO choc. Per il luogo in cui è stato realizzato: un cimitero. Per la città in cui è stato realizzato: Amatrice. E per il protagonista: un agente della polizia locale di Milano in trasferta nella cittadina laziale per dare una mano ai residenti messi in ginocchio dal terremoto. Il ghisa, in forza al nucleo Tutela ambiente e descritto dai colleghi come persona competente e attaccata al lavoro, ha pensato bene di farsi immortalare da un altro agente mentre usciva da una bara a mo' di zombie; in bella vista, sulla maglietta blu d'ordinanza, la scritta Polizia locale. Nei giorni scorsi, il video è comparso sui social e nelle chat interne dei soccorritori di stanza ad Amatrice, scatenando rabbia e sconcerto. Poi è finito pure sui nostri siti d'informazione, suscitando l'indignata reazione del sindaco Giuseppe Sala: Ho visto in rete un video di pessimo gusto dei vigili milanesi di stanza nei luoghi del sisma - il post su Facebook del primo cittadino -. Ho chiesto al comandante Antonio Barbato di prendere al più presto i giusti provvedimenti: non sono questi i ghisa che noi conosciamo e per questo ritengo che vederli indossare la divisa del nostro Corpo di polizia locale sia un'offesa per tutti noi milanesi, E le sanzioni sono arrivate, immediate: richiamo disciplinare con sospensione per 10 giorni e successivo trasferimento ad altro incarico sia per il ghisa ripreso nel filmato che per il collega che ha girato il video con uno smartphone. Nicola Palma AGENTE SANZIONATO Il ghisa milanese richiamato e trasferito per questa sequenza video -tit\_org-

## **Il vigile milanese gioca con la bara ad Amatrice**

[Redazione]

Uno si sveglia da una bara. L'altro lo riprende. Sono stati sospesi e saranno trasferiti i due vigili di Milano che hanno girato questa scena ad Amatrice, dove erano in servizio per gli aiuti dopo il terremoto, -tit\_org-

## **Gli alberi saranno trasferiti in una masseria protetta Poi torneranno al loro posto**

*Nella Regione colpita dalla Xylella si mobilitano gli ambientalisti. Ma nessuna delle piante rischia*

[Bcas]

Il Nella Regione colpita dalla Xylella si mobilitano gli ambientalisti. Ma nessuna delle piante rischia Lecce Sono 211, in quel fazzoletto di terra si contano anche 16 alberi secolari, dovrebbero essere rimossi per far posto al microtunnel del gasdotto Tap, ma saranno nuovamente piantati nella stessa zona: eccoli gli ulivi al centro dell'ultimo fronte ambientalista italiano, uno scontro che all'improvviso s'è fatto rivolta a San Foca, contrada San Basilio, territorio di Melendugno, piccolo centro del Salente ad alta vocazione turistica. Dove centinaia di persone sono ferme dinanzi alla recinzione del cantiere della multinazionale che tragherà in Europa il gas proveniente dall'Azerbaijan. Da questi cancelli dovrebbero sbucare i camion che portano via gli ulivi: destinazione Masseria del capitano, il sito individuato come base di stoccaggio, dove sono già state depositate 33 piante, più 28 ieri. Il via libera all'espianto è stato dato nella tarda serata di lunedì dal ministero dell'Ambiente. Secondo il governo sono soddisfatte le condizioni della prescrizione A44 per la porzione di progetto esaminata. Insomma, è tutto regolare: le procedure di rimozione possono andare avanti. A patto che si riesca a salvaguardare l'ordine pubblico in questo turbolento angolo di Puglia. Che in realtà da tempo è alle prese con il problema degli ulivi, un'autentica emergenza che ha investito l'intero Salento. E se dalla Tap fanno sapere che gli alberi saranno sistemati nuovamente nella stessa zona, c'è poco o niente da fare per i territori travolti dalla Xyella fastidiosa, il batterio che ha colpito anche le piante secolari, un'epidemia che ha indotto l'Europa a decretare misure drastiche: il taglio degli alberi infetti e di quelli che si trovano nel raggio di cento metri. Il problema risale al 2013, quando cominciarono a seccarsi le prime chiome degli ulivi nella zona di Gallipoli. Da allora non è cambiato molto: a decine sono stati colpiti dal batterio mentre a nulla sono valsi gli interventi della Regione. Che nel corso degli anni ha prodotto 27 delibere, senza però riuscire a modificare uno scenario che con il passare degli anni s'è fatto sempre più preoccupante nonostante il recente ottimismo manifestato dal governatore Michele Emiliano. In realtà, la mappa dell'emergenza rischia di allargarsi ulteriormente: cinque nuovi focolai della peste degli ulivi sono stati infatti individuati nelle province di Taranto e Brindisi. BCas -tit\_org-

## **Pescatori in sciopero contro i delfini Ci rubano il pesce, finiremo in rovina**

*/ totani scarseggiano. L'idea di usare ultrasuoni per allontanare i cetacei*

[Simonetta Caminiti]

MEI I totani scarseggiano. L'idea di usare ultrasuoni per allontanare i cetacei Simonetta Caminiti Ogni promessa è debito, quando non si sbarca più il lunario: lo avevano annunciato la scorsa settimana i pescatori delle Eolie, quando, a corto di totani già da molto tempo, avevano chiesto accorati un provvedimento per rimuovere i delfini affamati di tutto il loro pesce. Altrimenti sarebbero entrati in sciopero: e così hanno fatto, Bisogna intervenire subito perché non ce la facciamo più. Servono misure compensative per sostenere una categoria in estrema difficoltà, spiega Giuseppe Spinella, vicepresidente del consorzio dei pescatori delle Eolie Co.ge.pa che, assieme al presidente Salvatore Rijtano, ha avvisato dello sciopero. Una protesta che vedrà la luce giovedì mattina, con tanto di assemblea al Comune. L'iniziativa andrà avanti con il fermo delle attività quando non si troverà una soluzione. I pescatori sono luci di e precisi: Porteremo anche le nostre famiglie al Municipio, manifesteremo in maniera pacifica, ma ferma. - dicono. - Sia chiaro un aspetto: noi non abbiamo nulla contro i delfini. Sottolineiamo soltanto che c'è un problema e va risolto, anche dichiarando lo stato di calamità naturale, è il chiarimento di Salvatore Rijtano. Giusto la scorsa settimana si erano espressi al riguardo gli ambientalisti: in particolare il Filicudi wildlife conservation. La loro biooga Monica Blasi, infatti, aveva illustrato una possibile soluzione indolore per i delfini e vantaggiosa per i pescatori: Un dissimulatore acustico - erano state le parole di Blasi - che verrà posizionato sulle imbarcazioni o sugli attrezzi di pesca che allontana gli animali. Lo testeremo in alcune barche da maggio per tre mesi, Ma a pescatori che non coprono più le spese del carburante, e il cui fatturato è sceso del 75%, la speranza e l'attesa non bastano. Nonostante Filicudi wildlife abbia reso noto che i finanziamenti per il test sono già stati ottenuti dall'associazione. Un problema singolare, quello attorno alle isole Eolie. Non sarebbe il quantitativo spropositato di delfini, il cuore della questione, quanto il numero ridotto dei totani: la quantità di pesci che forse prima dava da mangiare sia a delfini che a esseri umani, e oggi invece si ritrova più facilmente nella pancia dei predatori acquatici. Predatori che accerchiano contemporaneamente - spiegano i pescatori - i pescherecci di molti, dando fondo a tutto il potenziale mercato. Noi non abbiamo niente contro i delfini - ribadisce, come se non bastasse, il pescatore Nuccio Raffaele - ma così mettono seriamente a rischio le nostre attività economiche mandandoci in rovina. Ed è tutto un coro di punti di vista, concordi e drammatici, tesi a sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica: I delfini - ha aggiunto infatti il collega Gaetano Giuffrè - seguono le nostre imbarcazioni danneggiando le reti e mangiano quasi tutto il pescato. Sembra l'unica via, lo sciopero, per far sentire in concreto l'allarme che la presenza dei delfini, animali pur bellissimi, amabili e dal fascino esotico, stanno determinando loro malgrado. Una vera, piccola lotta per la sopravvivenza. LADRUNCOLI TRA LE ONDE I dolcissimi delfini sotto accusa -tit\_org-

**Lo ha annunciato Gentiloni nell'incontro con i presidenti delle regioni colpite dal sisma**  
**Neoassunti senza contributi = Terremoto , un miliardo all'anno**

*Nella manovra di fine aprile tre anni di decontribuzione per aiutare i giovani in cerca di prima occupazione. E un miliardo l'anno per i terremotati Nel decreto correttivo dei conti molte misure per la crescita*

[Giovanni Galli]

Neoassunti senza contributi Nella manovra di fine aprile tre anni di decontribuzione per aiutare i giovani in cerca di prima occupazione. E un miliardo l'anno per i terremotati Fondo da oltre un miliardo di euro per tre anni per la ricostruzione e il sostegno alla crescita nelle zone colpite dal terremoto. A istituirlo è il governo che utilizzerà come vettore normativo il decreto di correzione del bilancio previsto per fine aprile, ossia la cosiddetta manovra. In cui troveranno posto l'istituzione delle zone franche fiscali e i tre anni di decontribuzione per aiutare i giovani in cerca di prima occupazione. Lo ha annunciato Gentiloni nell'incontro con i presidenti delle regioni colpite dal sisma Terremoto, un miliardo all'anno Nel decreto correttivo dei conti molte misure per la crescita

DI GIOVANNI GALLI

Un fondo da oltre un miliardo di euro l'anno per tre anni per la ricostruzione e il sostegno alla crescita nelle zone colpite dal terremoto. A istituirlo è il governo che utilizzerà come vettore normativo il decreto di correzione del bilancio previsto per fine aprile, ossia la cosiddetta manovra che, come annunciato ieri dal presidente del consiglio Paolo Gentiloni, non avrà come orizzonte il solo aggiustamento dei conti pubblici, ma anche la crescita. Il fondo di un miliardo l'anno a favore delle popolazioni colpite dai terremoti del 2016 e 2017 si muoverà lungo tre direttrici: misure per la ricostruzione nel cratere del terremoto, misure di sostegno al reddito, misure per la sicurezza degli edifici anche oltre l'ambito territoriale del cratere. Nel decreto correttivo di aprile potrebbe finalmente trovare posto anche l'istituzione delle zone franche fiscali e contributive saltata dal decreto terremoto (di 8/2017) ora all'esame del senato. L'annuncio di Gentiloni è arrivato nel corso della riunione della cabina di regia sul sisma di cui fanno parte il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, il direttore della protezione civile Fabrizio Curcio e i governatori delle quattro regioni colpite dal terremoto (Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo) Nicola Zingaretti, Luca Ceriscioli, Catuscia Marini e Luciano D'Alfonso. Il premier ha rivendicato il lavoro di questi mesi nei territori colpiti dal sisma, sia sul fronte delle operazioni di sopralluogo di agibilità sia sul fronte della ricostruzione. Completeremo in un tempo ragionevole i sopralluoghi che mancano, mentre è cominciata la consegna delle abitazioni di emergenza. Si sta lavorando, dopo qualche ritardo iniziale, alla rimozione delle macerie, ed è cominciata la costruzione delle 21 scuole sulle quali ci eravamo impegnati. Soddisfazione per l'annuncio dei fondi è stata manifestata dal commissario del governo per la ricostruzione, Vasco Errani: Penso che sia un giorno importante perché il presidente del consiglio ha preso impegni molto significativi, relativi all'intervento di correzione e crescita. La scelta è quella di sostenere le imprese e l'economia del territorio, con una zona franca dal punto di vista fiscale e contributivo. E anche il presidente della regione Lazio, Zingaretti, ha manifestato ottimismo per le prospettive aperte dalla scelta del governo. Per il Lazio arrivano molte certezze, una copertura finanziaria così importante per tre anni da certezza al meccanismo della ricostruzione che ormai è avviato e ci permette dopo la fase dell'emergenza di entrare nel vivo della fase della ricostruzione permanente, ha commentato. Le altre misure del decreto correttivo Tra le altre misure allo studio di palazzo Chigi e del Mef c'è l'idea (mutuata dalla mozione congressuale di Matteo Renzi) di garantire ai giovani in cerca di prima occupazione una decontribuzione, totale o parziale, per tre anni sul modello del Jobs Act. Sullo sfondo resta comunque aperta la possibilità di un taglio del cuneo fiscale sui contratti a tempo indeterminato, ma tutto dipenderà dalle risorse disponibili. A beneficiare della decontribuzione potrebbero essere anche le imprese, limitatamente ai premi di produttività corrisposti ai lavoratori. Oggi infatti i premi di risultato fino a 3 mila euro godono di una detassazione al 10% a favore dei soli lavoratori. Il progetto su cui starebbe lavorando il governo prevede benefici anche per i datori di lavoro.

Riproduzione riservata È Paolo Gentiloni -tit\_org- Neoassunti senza contributi - Terremoto, un miliardo all'anno

A BOLOGNA, SULL'ALLACCIAMENTO DELLA A14 E LA A1

## Scontro tra pullman e bisarca: 46 persone coinvolte

[Redazione]

A BOLOGNA, SULL'ALLACCIAMENTO DELLA A14 E LA A1 Momenti di paura nel tardo pomeriggio di ieri sulla A 14, all'altezza del raccordo con la A1 a Casalecchio di Reno (Â). Qui lo scontro tra un pullman e una bisarca ha coinvolto diversi autoveicoli coinvolgendo 43 persone di cui 16 feriti trasportati nei vicini ospedali nel Bolognese. Sul posto sono subito arrivati i sanitari del 118, la polizia stradale ed i vigili del fuoco. Lo scontro ha coinvolto al cuni stranieri, probabilmente turisti polacchi, a bordo del pullman che, per cause ancora da accertare, si è scontrato con un autocarro adibito al trasporto delle auto. -tit\_org-

## **A10, emergenza senza fine: si rovescia un altro tir = Allarme A10, si ribalta un altro Tir**

*Autocisterna sversa sostanze tossiche. Autostrada chiusa per cinque ore*

[Giovanni Giovanni Ciolina Vaccaro]

. II UN AURO TIR CALZERONI, CIOLINA, FREOATTI e VACCARO 7 La cisterna rovesciata ieri sulla A10 È IL TERZO INCIDENTE IN 4 GIORNI. DOMANI EDILI IN SCIOPERO: PIÙ SICUREZZA NEL SETTORE Allarme A10, si ribalta un altro Tir Autocisterna sversa sostanze tossiche. Autostrada chiusa per cinque ore GIOVANNI CIOLINA GIOVANNI VACCARO SAVONA. Tre incidenti in quattro giorni hanno messo in ginocchio il sistema autostradale ligure. Ancora una volta la regione si scopre vulnerabile, mentre automobilisti e camionisti che percorrono la Savona-Genova si rinforzano nella consapevolezza di affrontare un tracciato difficile e pericoloso. Ieri mattina poco dopo le 9 un'autocisterna spagnola si è ribaltata nell'ormai famigerato curvone all'altezza di Cogoleto: autostrada chiusa per cinque ore e traffico bloccato fino a Savona, anche sulla via Aurelia, imprigionando in un girone dantesco di lamiere e asfalto migliaia di persone che erano dirette verso Genova. Ancora una volta sotto accusa finiscono le infrastrutture della A10, costruite sessant'anni fa per un traffico e per veicoli lontani anni luce da quelli di oggi, e l'imprudenza di alcuni autisti che non adeguano la velocità alle condizioni del tracciato. Dopo l'incidente di sabato a Celle, in cui un tir guidato da due ucraini si era schiantato e incendiato, la tragedia di domenica con un altro mezzo pesante, guidato da due romeni, che si è ribaltato sul cantiere in cui una squadra di operai stava lavorando al ripristino delle strutture (due morti), ieri un terzo Tir si è ribaltato, all'altezza di Cogoleto. Dall'autocisterna è fuoriuscita parte del carico di acrilammide, sostanza tossica, quindi vigili del fuoco e polizia hanno imposto la chiusura fra Varazze e Arenzano. Alle 14 una corsia è stata riaperta, facendo defluire le auto, ma solo in serata la situazione è tornata alla normalità. Nel frattempo, dopo la tragedia di domenica a Celle in cui due operai sono morti e sette sono rimasti feriti, Cgil, Cisl e Uil del settore edile hanno proclamato un giorno di sciopero, domani, per protestare contro le morti nei cantieri. A Genova si terrà una manifestazione regionale con concentramento alle 8,30 in piazza della Vittoria e corteo fino alla Prefettura. Ieri il deputato Stefano Quaranta ha depositato un'interrogazione per chiedere al Ministro dei Trasporti, Graziano Del Rio, quali iniziative intenda assumere "per garantire un rigoroso rispetto dei diritti dei lavoratori e della sicurezza in questo settore". Dal 2015 ad oggi sulla Savona-Genova si sono verificati 269 incidenti con 447 feriti e 7 vittime spiega l'onorevole Quaranta -. Da tempo i sindacati denunciano gravi rischi collegati al Nuovo Codice degli Appalti. Stamattina Him Bildan, l'autista romeno di 40 anni che era allaguidadel tir che ha travolto il cantiere a Celle, verrà interrogato dal pm Giovanni Battista Ferro e dal gip Fiorenza Giorgi per la convalida dell'arresto per omicidio stradale. Ieri mattina si sono presentati in Procura anche i due automobilisti coinvolti nell'incidente, che però hanno ricordi confusi. Toccherà al perito nominato dalla Procura, l'ingegner Marco Sartini, ricostruire l'esatta dinamica del disastro. Nei prossimi giorni sarà esaminato il cronotachigrafo per stabilire la velocità dei camion (il limite era di 60 km/h per la presenza del cantiere). Delle due vittime, Antonio Gigliotti e Giovanni Casaburi, dopodomani saranno celebrati i funerali ad Asti e a Sala Consilina, dopo l'autopsia effettuata dal medico legale Sarà Candosin. Inoltre l'inchiesta della Procura dovrà stabilire anche eventuali responsabilità di Autostrade per l'Italia. L'autocisterna ribaltata sulla A10 nei pressi di Cogoleto. Solo dopo cinque ore la circolazione è stata riaperta a una sola corsia -tit\_org- A10, emergenza senza fine: si rovescia un altro tir - Allarme A10, si ribalta un altro Tir

Prevenzione. Per attuare i sismabonus

## Rischio sismico, cabina di regia sulle linee guida

[Vera Viola]

Prevenzione. Per attuare i sismabonus Rischio sismico, cabina di regia sulle linee guida Vera Viola NAPOLI I giapponesi, notoriamente esperti nel convivere con forti terremoti e contenere i danni, ora studiano le linee guida varate dal governo italiano per la classificazione e l'adeguamento antisismico. Il Tokyo National Research Institute for Cultural Properties, infatti, ha organizzato un seminario presso la sede a Tokyo, con la partnership della Seismic Protection Section del Architectural and other Structures Division, Cultural Properties Department, Agency for Cultural Affairs, Government of Japan. All'incontro ha partecipato Claudio Modena, docente di Tecnica delle costruzioni all'Università di Padova, tenendo un intervento, come richiesto, su tecniche di consolidamento delle strutture adottate in Italia e nuovi indirizzi per l'adeguamento antisismico, in particolare su monumenti ed edifici storici. Il tema è risultato di grande interesse, cosicché ora si sta predisponendo un Memorandum of Understanding per continuare la collaborazione, anche in relazione ad attività avviate con il sostegno del Governo giapponese, per il recupero di edifici storici nelle zone colpite dal terremoto in Nepal. Intanto, in Italia, dopo l'approvazione del sismabonus (sconti fiscali per l'adeguamento sismico di case, capannoni e condomini) e dopo la definizione di linee guida sulla classificazione del rischio sismico, si punta a passare rapidamente all'attuazione. Se ne è discusso nei giorni scorsi, in un convegno tenuto nel nuovo Polo universitario della Federico II a Napoli, per iniziativa dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli e della università. Dall'incontro - voluto e organizzato da Edoardo Cosenza, ordinario di Tecnica delle costruzioni e coordinatore della commissione che ha messo a punto le linee guida per la classificazione sismica - è emersa la necessità di un tavolo di confronto e di coordinamento, opinione unanimemente condivisa dai rappresentanti nazionali di organizzazioni come Consiglio nazionale degli ingegneri, Federcostruzioni, Ance, Anaci (amministratori di condominio), Protezione civile, Oice, Confedilizia. Ricepisco la richiesta di una cabina di regia per favorire l'attuazione delle linee guida - dice il presidente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici Mario Sessa -. Può essere utile per conciliare le diverse esigenze dei numerosi attori che saranno coinvolti nelle classificazioni e negli adeguamenti. Presentare) la proposta con una lettera al ministro delle Infrastrutture Deirio. Restano ancora da sciogliere altri nodi, come la cessione del credito d'imposta alle imprese. Se non si rende liquido questo beneficio favorendo altre forme di finanziamento, magari coinvolgendo fondi di investimento - osserva Federica Brancaccio, presidente di Federcostruzioni - avremo mancato una grande opportunità di lavoro e occupazione connessa al sismabonus. CASO DI STUDIO Dal Giappone la richiesta di collaborazione con [Italia per gli interventi di restauro degli immobili di interesse storico -tit\_org-

Terremoto . Gentiloni incontra i presidenti delle regioni colpite insieme a Errani e Curcio

## Terremoto , tre miliardi per la ricostruzione = Centro Italia, tre miliardi destinati alla ricostruzione

*Tre linee: lavori, sgravi in zone franche, prevenzione*

[Massimo Frontera]

Terremoto, tre miliardi per la ricostruzione Entro metà aprile il Governo approverà un decreto che stanziava almeno un miliardo all'anno per tre anni, per la ricostruzione nelle regioni del Centro Italia colpite dal terremoto, Gentiloni incontra i presidenti delle regioni colpite insieme a Errani e Curcio. Centro Italia, tre miliardi destinati alla ricostruzione. Tre linee: lavori, sgravi in zone franche, prevenzione.

Massimo Frontera ROMA Nome in codice "Dee": decreto correttivo e per la crescita. Un solo provvedimento che tiene insieme la correzione dello 0,2% che ci chiede l'Europa e la misura espansiva dedicata alla ricostruzione del Centro Italia. Il decreto che il governo approverà entro la metà di aprile prevede uno stanziamento di almeno un miliardo all'anno per tre anni, ha annunciato ieri il premier Paolo Gentiloni, al termine dell'incontro, a Palazzo Chigi, con i quattro presidenti delle regioni interessate, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario di governo, Vasco Errani. Tutti i fondi per gli interventi post-terremoto saranno esenti dai vincoli del patto di stabilità nazionale. Nel provvedimento ci saranno le misure "pesanti" - molto attese - sia per avviare concretamente la fase della ricostruzione, sia per creare le condizioni di una ripartenza delle attività produttive, sia per attrarre investimenti, sia, più in generale, per il rilancio economico e sociale delle aree a rischio spopolamento. Il premier non ha dato i dettagli sulle misure che saranno indicate nel decreto. Si è limitato a indicare tre linee di intervento: misure per la ricostruzione nel cratere del terremoto, misure per il sostegno ai redditi e per le imprese attraverso zone franche urbane, e misure per la sicurezza degli edifici nelle zone oltre il cratere. Sui fondi, la partita vera della ricostruzione comincia ora: con la messa a fuoco delle misure da finanziare. Le Regioni hanno ovviamente idee precise su quello che serve al territorio. Per la ripresa produttiva si chiedono robuste esenzioni fiscali abbinate al taglio del costo del lavoro. E ovviamente ciascuna Regione vuole rientrare nei criteri che definiranno le zone franche urbane. La presenza di zone rosse, a quanto si apprende, potrebbe essere un principale elemento da considerare. Nel "pacchetto" di aprile arriveranno anche fondi agli enti locali, per assicurare servizi rimasti senza gettito, come quello della gestione dei rifiuti, espressamente citato da Gentiloni. Tra le novità: un capitolo legato alla prevenzione, finalizzato a mettere in sicurezza gli edifici presenti sul territorio delle zone a rischio. A quanto si apprende l'obiettivo è mettere sul piatto le risorse per l'adeguamento sismico di edifici pubblici "sensibili", come scuole e ospedali, anche se non hanno finora riportato danni. Entro la prossima settimana sarà anche convertito definitivamente in legge il decreto con le misure aggiuntive a favore delle popolazioni terremotate. Tra le novità: un primo (minimo) indennizzo al danno indiretto, l'ampliamento del cratere, la destinazione di parte del gettito dell'8 per mille alla ricostruzione dei Beni culturali danneggiati. Bene sgravi fiscali e fondi certi. La novità sostanziale è che il governo ha messo in campo, oltre al capitolo ricostruzione, anche uno sforzo sotto il profilo fiscale per le imprese e i Comuni, ha detto il presidente della regione Umbria Catiuscia Mariniti. Giudizio positivo anche del presidente delle Marche, Luca Cerisciotti, per l'impegno sulle zone franche e comunque per le misure di fiscalità agevolata per le imprese. Il presidente del Lazio Nicola Zingaretti ha apprezzato la copertura da certezza al meccanismo della ricostruzione ormai avviato. È il plauso del presidente dell'Abruzzo, Luciano D'Alfonso, è un altro punto. Palazzo Chigi Il premier Gentiloni e la presidente dell'Umbria Marini -tit\_org- Terremoto, tre miliardi per la ricostruzione - Centro Italia, tre miliardi destinati alla ricostruzione

## "Debbie" sul Queensland, banchise ai minimi l'impronta umana negli eventi meteo estremi

[Luca Mercalli]

"Debbie" sul Queensland, banchise ai minimi l'impronta umana negli eventi meteo estremi. Il ciclone tropicale "Debbie", tra i più intensi degli ultimi anni in Australia, ha raggiunto la categoria 4 ieri poco prima di toccare il Queensland, sferzando con raffiche di vento a 263 km/h l'isola di Hamilton e producendo piogge torrenziali fino a 470 mm in 24 ore sulla terraferma: una vittima in un incidente stradale e molti danni, tuttavia non ancora quantificati con precisione. Intanto il Perù si lecca le ferite lasciate dalle gravi alluvioni che nel Nord hanno causato 91 vittime e guasti stimati in 1,4 miliardi di dollari, distrutto circa tremila chilometri di strade, 194 ponti e 23.000 ettari di coltivazioni. Negli Stati Uniti una precoce stagione dei tornado ha già prodotto 325 trombe d'aria, record dal 1954, inoltre tra domenica e lunedì violente grandinate hanno battuto Oklahoma e Texas con chicchi dal diametro fino a 11 cm! Breve ritorno a condizioni invernali nell'Ovest europeo tra mercoledì 22 e giovedì 23 marzo: le temperature sono scese a -3 °C a Edimburgo, 10 cm di neve hanno coperto il Nord dell'Inghilterra e una fitta fioccatina ha tentato di imbiancare anche Madrid, ma allo stesso tempo i Balcani vivevano un'ondata di caldo anticipato con 28°C in Serbia. Marzo 2017 ha visto nuovi primati negativi di estensione delle banchise polari, sia nell'Artico, dove il massimo di fine inverno si è fermato a 14,4 milioni di chilometri quadrati (1,2 in meno del normale, pari a 4 volte la superficie dell'Italia), sia intorno all'Antartide, dove il minimo fardo-estivo è stato di soli 2,1 milioni di km<sup>2</sup> di mare ghiacciato, con 740.000 km<sup>2</sup> mancanti rispetto al consueto. La sfavorevole combinazione di tali anomalie ai poli opposti del pianeta sta generando una carenza di ghiaccio marino molto grave e inedita dall'inizio delle misure satellitari nel 1979, che amplifica ulteriormente il riscaldamento atmosferico alle elevate latitudini e contribuisce ad alimentare maggiori estremi meteorologici anche nelle regioni temperate, come ora ha stabilito Michael Mann su Nature nel l'articolo Influence of Anthropogenic Climate Change on Planetary Wave Resonance and Extreme Weather Events. A trent'anni dall'ultima edizione (1987) l'Omm ha pubblicato un aggiornamento dell'Atlante Internazionale delle Nubi, arricchito di alcune nuove categorie e consultabile su [www.wmocloudatlas.org](http://www.wmocloudatlas.org). Una guida all'altra metà del paesaggio, che ci sovrasta ogni giorno ma che troppo spesso trascuriamo. -tit\_org- Debbie sul Queensland, banchise ai minimi impronta umana negli eventi meteo estremi

## Assalto al 118 con lo scolapasta in testa

[Angela Di Pietro]

Assalto al 118 con lo scolapasta in testa Due autoproclamatisi paladini della legalità trovano un'ambulanza contromanc Pazienza se a bordo c'è un malato grave. Mezzo bloccato e fatto tornare indietro Angela DI Pietro Paladini della legalità, vigili urbani mancaa e predicatori sull'asfalto. Sono i due cittadini che il venti marzo hanno preteso che un'ambulanza delle CroceRossa, con a bordo un paziente in gravi condizioni, interrompessela corsa avviata contromano verso l'ospedale di Torino, in nome della sicurezza stradale. Di più: uno dei due individui ha filmato conio smartphoneil felice esito dell'improvvisato posto di blocco, postando (per poche ore) il video sulla bacheca del gruppo "Torino sostenibile". La replica di Croce Rossa è stata altrettanto icastica: il presidente Davide Castelli ha denunciato i "denuncianti" per interruzione di pubblico servizio, nonostante le scuse e l'eliminazione del post che raccontava la vicenda, poche ore dopo la sua pubblicazione. Intanto, i fatti. Sono le sedici e trenta del venti marzo scorso, traffico ingolfato e clacsonate a ripetizione. Un'ambulanza della Croce Rossa di Beinasco imbocca contromano l'ingresso interporto di Orbassano, diretta verso l'ospedale di Tonno. La violazione al Codice della Strada si è resa necessaria perché sul mezzo viene trasportato un paziente colto da emorragia interna. Le sue condizioni sono gravi, le file di automobili rischiano di rallentare la corsa e non consentire un intervento sanitario d'urgenza (che sarà poi effettuato, fortunatamente con successo). L'ambulanza aziona le sirene ed lampeggianti e procede contromano. Sono i due cittadini Claudio e Paolo ad intervenire, bloccando il mezzo e spiegando al personale della Croce Rossa che la manovra azzardata è vietata, è pericolosa, va interrotta immediatamente. Costringono dunque il volontario al volante dell'ambulanza a procedere ingranando la retromarcia per rimettersi sulla "retta" corsia. Operazione questa che rallenta e di parecchio l'arrivo in ospedale. Almeno di vena minuti. Se ciò non bastasse uno dei due filma la scena e la pubblica nel gruppo "Torino sostenibile". I like si sprecano, ma i commenti sono diversi. È sbagliato impedire la manovra azzardata se è necessario salvare una vita, scrive qualcuno. Altri la pensano diversamente: sbagliato l'azzardo medesimo se rischia di provocare un incidente e mietere eventuali vittime. Insomma, ognuno dice la sua. I due uomini protagonisti della vicenda si dicono convinti della bontà dell'eclatante protesta. L'attività di condivisione attraverso Facebook è svolta presumibilmente solo virtù di un rito sociale che invoca la richiesta di consensi qualunque cosa si faccia o si pensi. Va detto che l'articolo 177 del Codice autorizza i mezzi di soccorso a violare, entro i dovuti limiti, i dettami del Codice della Strada, in condizioni di effettiva emergenza. Dunque l'intervento dei due diligenti automobilisti non aveva ragione d'essere. "Nonostante le spiegazioni del nostro autista, che si è comportato in maniera ammirevole, senza reagire a insulti e provocazioni - ha spiegato Castelli - quei due soggetti hanno continuato il blocco. Mentre uno filmava la scena, il secondo ci ha fatto perdere ulteriore tempo chiedendo le generalità del nostro operatore. Come fosse un tutore dell'ordine. Solo grazie all'intervento dell'infermiera è stato possibile fare retromarcia". Il presidente della Cri ha aggiunto: "Il servizio che garantiamo noi e tutte le realtà come la nostra, 365 giorni all'anno e 24 ore su 24, non è un gioco. Chi si permette di fermare un'ambulanza in corsa si deve rendere conto della gravità di quello che sta facendo". Il mea culpa dei due difensori della legalità on the road non è servito a far ritirare la denuncia querela. La Croce Rossa è intenzionata a procedere affinché la lezione serva a quanti intendano sostituirsi alle forze dell'ordine o vogliono magari solo socializzare l'evento a cui assistono. In questi casi, è bene ricordarlo, è bene dare una ripassatina al Codice della Strada. -tit\_org- Assalto al 118 con lo scolapasta in testa

## Nelle Eolie si chiedono interventi urgenti. Il biologo: Animali opportunisti e predatori Pescatori in sciopero. Contro i delfini

[A.d.p.]

Nelle Eolie si chiedono interventi urgenti. Il biologo: Animali opportunisti e predatori O loro o noi. Il tono è quello di un ultimatum. O di un grido d'aiuto esasperato. Lo lanciano i pescatori delle isole Eolie, stanchi di essere derubati dai delfini che nuotano in quel lembo di costa e che sono ghiotti di totani, i molluschi rosati presenti in grande quantità nelle acque siciliane e fonte di reddito (ormai scarso) per la categoria. Tra Lipari e Salina il fatturato è sceso dal 70%, le 119 barche che ogni notte solcano il mare sono inseguite da un centinaio di delfini (ma c'è chi assicura siano solo 42) che distrugge reti ed esche e scippa la maggior parte dei totani ai pescatori, costretti a tornare a casa con tre chili di prodotto. Attraverso il quale, specificano, non riescono neanche a far fronte alle spese necessarie per il carburante. Gli operatori del settore non ce l'hanno con i delfini, dicono, intendendo smorzare sul nascere qualunque polemica, ma non li vogliono più intorno. Pare sia diventato un incubo ascoltare, ad ogni uscita in mare, il loro sbuffo, che precede l'abbuffata. La categoria locale vuole lo stato di calamità naturale ed è entrata in sciopero chiedendo interventi urgenti per risolvere il problema. Ma quali? Monica Blasi, di Filicudi Wildfire Conservation ha annunciato soldi in arrivo per posizionare sistemi acustici attraverso i Habitat Secondo il biologo Riccardo Baistrocchi, è l'uomo che ha invaso la casa dei delfini. Il problema va risolto evitando le mattanze quali tenere i delfini lontani dalle barche. Un po' come il grido di angoscia che doveva spaventare gli storni e che ha finito con il diventare l'accolonna sonora dei loro voli sinuosi nei cieli cittadini. Il rischio, ha spiegato Blasi, è che i delfini arrivino ad abituarsi e tornino a saccheggiare i piccolipescherecci. Tuonano i proprietari delle barche che fino a qualche anno fa campavano grazie alla eccellente pesca dei totani: O li allontanano, o ci rimborsano. Oppure puntano sulla riconversione dei pescherecci. Lo Stato deve aiutarci, la situazione è così grave da non poter essere più tollerata. Abbiamo tutti una famiglia, abbiamo figli, spese e dobbiamo portare il pane a casa. Ormai non possiamo più andare avanti, noi che un tempo riuscivamo a vendere un buon prodotto in altrettanta buona quantità. Dobbiamo ricordare - ha commentato il biologo dell'università di Bologna Riccardo Baistrocchi - che gli intrusi nell'habitat dei delfini sono gli uomini. Non il contrario. Quella è casa loro e quando si va a casa di altri, si bussa, ci si toglie le scarpe. Il problema espresso dai pescatori è certamente meritevole di attenzione, ma la risoluzione non deve prevedere mattanze o vere e proprie rappresaglie. Occorrono interventi che permettano una coesistenza pacifica. Il delfino è un animale buono ed estremamente intelligente: il fatto che tutti quegli esemplari seguano le barche, si avvicinino, si servano del pesce che trovano nelle reti dei pescatori dimostra in maniera chiara come il loro rapporto con l'uomo sia eccellente. E rivela caratteristiche particolari dell'animale. Dice quanto siano intelligenti ma anche astuti, opportunisti, insomma spiega in quale modo i delfini siano riusciti a non subire la presenza dell'uomo nella loro casa ma a sfruttarla, in qualche modo, per nutrirsi. In fondo, sono dei predatori. Io sarò sempre dalla loro parte. Intanto da domani i pescatori eoliani incroceranno le reti per protestare contro l'invasione che, sostengono, sta creando danni ingenti alla categoria. Lo ha annunciato, dopo giorni di estenuanti, Salvatore Rijtano, presidente del consorzio Cogepa Eolie. Alle 10 si terrà una assemblea nella sala consiliare. I pescatori hanno già richiesto lo stato di calamità naturale. I delfini - ha spiegato il pescatore Gaetano Giuffrè - seguono le nostre imbarcazioni danneggiando le reti e mangiano quasi tutto il pescato. Questa è una realtà che va affrontata una volta per tutte. A.D.P. -tit\_org-

## Il paese che al tramonto si chiude in casa

[Silvia Mancinelli]

La tragedia di Alatri Il paese che al tramonto si chiude in casa Alatri è considerato un posto tranquillo. Ma dopo le 23 chi può fa a meno di usci Gli abitanti: La notte in giro delinquenti e ubriaconi. E noi ne stiamo alla larga Silvia Mancinelli Alatri è un paese tranquillo, di giorno. Dopo la mezzanotte, si trasforma. Come Cenerentola, no? Il vestito bello diventa uno straccio, la zucca sparisce e l'incantesimo si spezza. Qui funziona uguale, solo che la notte escono fuori i tarli che il nome Alatri contiene. Delinquenti, ubriaconi, i soliti noti dai quali tutti noi, che viviamo il giorno, stiamo alla larga. A parlare non sono i vecchi del posto, che chiacchierano sulle panchine al sole. Sono i ragazzi del liceo Luigi Pietrobono, in piazza Santa Maria Maggiore, che conoscevano Emanuele Morganti e che hanno quasi paura apronunciare i nomi dei due fermati per l'omicidio. Francesca, Denisa e Chiara hanno 17 anni, hanno incrociato la vittima all'ultimo anno delle medie mentre loro iniziavano la prima. Lo ricordano bene, anche perché Emanuele non era uno che passava inosservato tra le ragazze, ma soprattutto ne parlano come uno di loro. Uno del giorno, dell'Alatri normale, del paese curato e colorato, dove la gente passeggia nella piazza principale e i più anziani si ritrovano nei bar a giocare a carte. NÚ l'ha massacrato di botte no. Quelli sono il lato oscuro, lapaginabuiche non compare nelle guide turistiche, il motivo per cui in paese vige la regola non scritta del coprifuoco. Noi la sera usciamo, ma abbiamo l'obbligo di tornare alle undici, massimo undici e mezza - racconta Chiara -. Dopo il paesaggio cambia radicalmente ed esce la peggio feccia. Il locale dove Emanuele era andato con la fidanzata, poco prima di esser pestato dal branco, ormai era inawicinabile racconta Davide -. Da mesi aveva cambiato gestione, nemmeno facevi in tempo a entrare che già ti ubriacavi solo all'odore di alcol che impregnava l'ambiente. Non era un bei posto, decisamente. Alatri, il paese arroccato tra salite e discese, dove non esiste fretta nemmeno nei negozi, dove una bottiglietta d'acqua si paga ancora 70 centesimi e la gente attacca il telefono per aiutare uno sconosciuto a trovare una strada. Alatri, il paese con un sipario spesso e impietoso che si abbatte come una ghiottina sulla città quando la notte si fa inoltrata e non fa prigionieri. Sono le due facce del paese a poca distanza dalla più famosa Fiuggi, due facce opposte che non si accavallano mai e che si cedono reciprocamente il passo come in una assurda staffetta. Fino a mezzanotte e mezza la tranquillità regge - dice Denisa - ma meglio trovarsi vicino casa a quell'Ora. Emanuele non a caso è stato massacrato alle 3 e in passato, seppur non così gravi, altri episodi ci hanno ricordato questa macabra costanza. Pochi mesi fa (era l'11 settembre scorso ndr) diedero fuoco a una quarantina di balle di fieno portate qui, in piazza Santa Maria Maggiore, per il palio delle Quattro Porte. Le buttarono nella fontana, proprio questa qui (dice indicando con la mano la storica Fontana Pia ndr) e fecero divampare l'incendio. Ma non solo, perché al mattino ritrovammo scritte offensive, un portone distrutto e una fontanella divelta nel quartiere di Bitta. E poi quella ragazza - le parla sopra Chiara -. Ti ricordi? Quella picchiata in piazza dal fidanzato ubriaco. Mario Castagnacci e Paolo Palmisani sono due protagonisti di quello spettacolo notturno descritto dai ragazzi del posto come fosse l'inaccessibile Ade. Sono noti - spiega balbettando Damiano, mentre tre amici si allontanano con gli occhi bassi -. Noi non li frequentiamo, anzi, ma Alatri è un paese piccolo, ci conosciamo tutti. Emanuele era bravo, un lavoratore, con loro non c'entrava niente. Alatri è un paese piccolo, certo. MapurenelTancorpiùrisicatafrazione di Tecchiena il nome dei due fermati fa arrossire i volti dei più anziani. Ne L'angolo della chiacchiera dei pizzardoni non si parla d'altro. Meglio stare alla larga da quelli, uno dei due ha parenti perfino nell'ambiente clericale - dice uno - c'è da scommettere che non pagheranno a sufficienza. Vandali A settembre bruciate in piazza le balle di fieno per la fiera L'angolo della chiacchiera È il posto a Tecchiena dove si riuniscono i vecchietti per parlare e vedere le donne che passano. Qui c'è la casa della zia paterna di Emanuele Gli indagati Sono conosciuti ma solo parlarne fa paura -tit\_org-

**Bologna**

## **Scontro fra tir e pullman Sedici feriti**

[Redazione]

BOLOGNA È di sedici feriti il bilancio di un tamponamento tra un camion e un pullman di turisti avvenuto ieri all'altezza del chilometro 4 della A14 Bologna-Taranto, sulla diramazione di Casalecchio. Dei sedici i passeggeri del pullman feriti tre sono in codice giallo e tredici in codice verde. Gli altri turisti a bordo del mezzo sono stati trasferiti in area di servizio per ricevere assistenza in attesa del pullman sostitutivo. È chiuso il tratto compreso tra Casalecchio e l'allacciamento con l'A14 in direzione Bologna di Ancona, secondo quanto rende noto Autostrade per l'Italia. Sul luogo dell'incidente oltre al personale della Direzione 3 Tronco di Bologna, sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco e il personale del 118. All'interno del tratto chiuso è stata resa disponibile una corsia per far defluire il traffico che non risulta più bloccato e al momento si registrano 2 km di coda verso Ancona. Il tratto è stato riaperto intorno alle 20. Autostrade per l'Italia ha consigliato agli automobiliisti utenti provenienti dalla A1 (Firenze) e diretti verso Ancona, dopo l'uscita obbligatoria a Casalecchio di percorrere la tangenziale di Bologna per raggiungere l'A14 e proseguire verso Ancona. -tit\_org-

## Amatrice, vigile fa lo zombie nella bara

*Il macabro scherzo di un agente inviato da Milano per aiutare i terremotati Il video girato ai colleghi e arrivato al Comando. Sala: Un'offesa per tutti*

[Francesca Mariani]

Amatrice, vigile fa lo zombie nella bara Il macabro scherzo di un agente inviato da Milano per aiutare i terremotati Il video girato ai colleghi e arrivato al Comando. Sala: Un'offesa per tutti Francesca Mariani La bara di zinco si apre e lui esce fuori facendo finta di essere uno zombie. Mal'autore dello scherzo è uno dei vigili urbani inviati dal Comune di Milano ad Amatrice, nel cuore dell'Italia colpita dal terremoto, ad aiutare le popolazioni dei comuni più colpiti. Sul breve video girato nel cimitero della cittadina del Centro Italia distrutta dal sisma del 24 agosto scorso con protagonista l'uomo indiviso, rimbalzato da un telefono all'altro dei colleghi e giunto, alla fine, anche al Comando di piazza Beccaria, è intervenuto il sindaco di Milano Beppe Sala. Ho visto in rete un video di pessimo gusto dei vigili milanesi di stanza nei luoghi del sisma. Ho chiesto al comandante Antonio Barbato di prendere al più presto i giusti provvedimenti. Non sono questi i ghisa che noi conosciamo e per questo ritengo che vederli indossare la divisa del nostro corpo di polizia Locale sia un'offesa per tutti noi milanesi, ha scritto su Facebook. Quella del sindaco è solo la prima di una serie di reazioni. Ora il comando potrebbe prendere immediati provvedimenti anche per non distruggere così l'immagine del Corpo che, sin da subito, è andato in aiuto degli abitanti del centro Italia. A settembre scorso, infatti, un mese dopo il terremoto, era stata inaugurata la tensostruttura che il Comune di Milano aveva donato ad Amatrice, luogo simbolo della devastazione, per utilizzarla come centro operativo del coordinamento di tutte le istituzioni presenti in zona: 200 metri quadrati, riscaldata, con 20 postazioni dotate di telefono e collegamento a Internet. Con la tensostruttura erano arrivati anche i vigili. All'inizio erano una quarantina ma poi sono scesi a ventiquattro nelle ultime settimane. Impegnati spiegava il Comune - nelle operazioni di aiuto alla popolazione, soprattutto agli allevatori rimasti isolati. Il 31 ottobre, quando c'era stata una nuova scossa di terremoto, i vigili erano stati trasferiti dagli alloggi nei dintorni di Amatrice e di Rieti all'Aquila, continuando a fare la spola ogni giorno verso le zone del terremoto. È comprensibile la fatica e lo stress di quanti sono intervenuti nelle zone terremotate, ma il filmato non fa onore alla categoria. Sui morti di Amatrice, e sugli altri, c'è poco da scherzare. Filmato Due fermi immagine del video girato dai vigili urbani milanesi nel cimitero di Amatrice -tit\_org-

## Lettere - La solidarietà dei motârs con i terremotati

[Posta Dai Lettori]

La solidarietà dei motârs con i terremotati una galena ui sunuaiicia, ä ñ pane dalle colline del Friuli e raggiunge l'Appennino Centrale, dove i terremoti del 2016 hanno devastato interi paesi e scosso case e cuori terrorizzando tutti. Una spedizione arrivata fin là per portare l'aiuto dei "Motârs furlans", già vittime di tragedie simili e con alle spalle un percorso virtuoso di impegno concreto anche nei confronti di chi è in difficoltà e ha bisogno di aiuto. L'ultimo weekend di febbraio diversi bikers friulani sono andati nelle Marche, a dare un po' di sostegno materiale, ma anche morale, a una popolazione ferita, che non può essere dimenticata da nessuno e tanto meno dai motociclisti. Da quei bikers sempre solidali e capaci di vivere di valori concreti. Portatori come sono di una cultura del fare. Ussita, Visso, Amatrice, Norcia... paesi ormai quasi fantasma. Il terremoto è là sullo sfondo e impone la sua coreografia drammatica e innaturale. Quinte fatte di case lesionate, di cumuli di macerie, scaglie di intonaco... Ovunque la fettuccia rossa, simbolo di inagibilità e divieto. Delimita la zona interdetta ed esclude, privandoti di quello che avevi: abitazioni, negozi, fabbriche, affetti... I bracci delle gru hanno preso il posto dei campanili, venuti giù oppure erosi, come tanti torsoli di mele rosicchiate... Quando i camion dei pompieri e gli escavatori si fermano, si sente ancora l'urlo dell'Orcolat (così come 40 anni fa veniva chiamato il terremoto in Friuli), divinità minacciosa e oscura. Un mostro nero che, a mesi di distanza, non lascia in pace e continua a generare paura. Case e morale a terra, c'è bisogno di tutto! L'appello, levatesi dai bikers marchigiani Black Scorpions, è stato raccolto dagli amici friulani. Subito è scattata una colletta, che ha consentito di raccogliere somme importanti e che ha visto coinvolti: da una parte il Motoclub degli Scarburas di San Vito di Fagagna e una quindicina di associazioni (tra cui gli immancabili alpini), sempre di San Vito, e dall'altra, l'Associazione Due Pistoni di San Daniele del Friuli, più altri di San Daniele e dintorni, che sono generosa mente intervenuti, "Bikers Life" compresa. Chi in moto, chi in macchina, i delegati hanno raggiunto le Marche, dove hanno consegnato il ricavato della raccolta ai destinatari, individuati dai bikers marchigiani tra le persone provate dal terremoto e in stato di bisogno: due giovani imprenditori agricoli, che hanno avuto le stalle danneggiate dal sisma e subito la perdita di capi di bestiame e la famiglia di una bambina disabile. Momenti di forte intensità hanno visto i componenti la spedizione e tutti i bikers locali stringersi attorno. Erano amici da prima, ma adesso lo sono ancora di più. Consegna di gagliardetti, magliette, omaggi alimentari, strette di mano, abbracci. Mai la gente è stata così vicina e il terremoto così lontano. Valerio Mattioni [San Daniele del Friuli] -tit\_org-

## Comuni a rischio sismico e idrogeologico, Peduto: "Necessaria la presenza stabile di un geologo"

[Redazione]

Martedì 28 Marzo 2017, 09:42 Il nuovo appello del Consiglio Nazionale dei Geologi affinché nell'organico di ogni Comune, o unione di Comuni, sia presente un geologo, così come già avviene per gli altri profili tecnici (geometra, architetti, ingegneri): una figura che contribuisca a mettere in atto quella "prevenzione civile" tanto auspicata dal Governo. Sono 6.633 i comuni italiani con edifici ed infrastrutture in aree a rischio idrogeologico, il 90 per cento del territorio italiano è a rischio sismico, due regioni presentano estese aree a rischio vulcanico e quasi nessun comune ha in organico un geologo: ecco perché, sostiene Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, "sono maturi i tempi per una legge che preveda la presenza di almeno di un geologo nell'organico di ogni comune o, per quelli più piccoli, nelle unioni o nelle associazioni dei Comuni, come già avviene per altri profili tecnici quali geometra, architetto o ingegnere". Da tempo il Consiglio Nazionale dei Geologi lancia appelli in questo senso, per avere, continua Peduto "una presenza stabile di questi professionisti negli enti locali, per garantire la sicurezza del costruito e delle persone nelle aree a rischio, come adeguata misura da affiancare soprattutto in tempi di pace a Casa Italia e a Italia Sicura per realizzare la prevenzione civile come auspicato dallo stesso Governo". "In Parlamento - spiega ancora Peduto - sono fermi ben due disegni di legge che prevedono il geologo di zona' o il presidio territoriale', perché entrambi presuppongono l'impegno di ingenti risorse economiche. Tuttavia se l'entrata in vigore della norma venisse pianificata nel tempo, dando ai comuni alcuni anni per adempiere, l'attuazione di tale misura potrebbe essere quasi a costo zero. È un'idea che stiamo illustrando a tanti parlamentari e ai ministri competenti". [74nardone\_tesoriere\_geologi] Si potrebbe partire dall'approvazione del disegno di legge 'Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni', nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni - aggiunge Raffaele Nardone, tesoriere del Consiglio Nazionale dei Geologi - fermo al Senato della Repubblica Italiana. Anche per quanto riguarda il rischio sismico sarebbero tante le cose da fare - continua Nardone - e più geologi sarebbero necessari sia nei comuni che negli enti locali sovraordinati. Ad esempio, per l'esecuzione dei lavori in zona sismica non è sufficiente il solo titolo abilitativo edilizio, ma è indispensabile il rilascio della specifica autorizzazione, come previsto dagli articoli 93 e 94 del DPR n. 380/2001, ma in Italia su circa 152 sedi preposte al rilascio delle autorizzazioni sismiche/depositi sismici, sono presenti solo 35 geologi. In dieci Regioni viene rilasciata l'autorizzazione sismica solo per opere strategiche, mentre in cinque si procede con il solo deposito sismico dei progetti. Solo sei Regioni prevedono la dichiarazione di conformità anche da parte del geologo, al pari degli altri progettisti". "Il buon progettare e costruire - prosegue Nardone - contribuisce a minimizzare i rischi, oltre a costituire un'azione di prevenzione a costo zero. Anche l'apparente dicotomia tra semplificazione e autorizzazione, ossia controlli, non deve portare ad una deregolamentazione: per questo bisogna aumentare la presenza dei geologi negli enti locali, unitamente alle politiche di rafforzamento del ruolo dei comuni nel governo del territorio". "La messa in sicurezza dell'Italia - conclude Nardone - è una priorità e non può non vedere i comuni protagonisti, i quali non possono farsi trovare impreparati per svolgere l'importante ruolo di comprendere e governare la fragilità e la vulnerabilità del territorio, garantendo le esigenze di sviluppo e di salvaguardia del patrimonio storico-architettonico dei centri abitati. Per questo, è necessario che gli uffici tecnici si dotino anche di quei profili tecnici necessari per definire, con maggiore efficacia, la programmazione e la priorità degli interventi di messa in sicurezza, il controllo del territorio ed

ella progettazione, la gestione e il monitoraggio, contribuendo anche ad aumentare nel tessuto sociale la cultura della fragilità del proprio territorio ed educare la popolazione verso la prevenzione proprio attraverso l'attuazione delle buone pratiche. Un'altra esigenza fondamentale, che viene rafforzata dal nuovo codice degli appalti, riguarda l'attivazione

urgente del fondo dirotazione per la progettazione, che permetterebbe ai comuni di dotarsi di un parco progetti da candidare a finanziamento".red/pc(fonte: CNG)

## Terremoti: da oggi informazioni pi? comprensibili sul sito Cnt-INGV

[Redazione]

Martedì 28 Marzo 2017, 14:34 Per favorire un'immediata comprensione della localizzazione degli eventi sismici, del loro tempo origine e della magnitudo, l'INGV ha apportato alcune modifiche al sito web del Centro Nazionale Terremoti, modifiche che in futuro verranno apportate anche agli altri canali della piattaforma INGVterremoti (Twitter, Facebook, App IOS e Android) Una novità per il sito web del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: da oggi migliora l'informazione sulla localizzazione dei terremoti. L'obiettivo, spiega l'INGV, è quello di fornire al pubblico una informazione di immediata comprensione della localizzazione degli eventi sismici, del loro tempo origine e dell'evoluzione del calcolo acui è soggetta la magnitudo. Ecco le modifiche: è stato inserito il nome del Comune (Municipio) più vicino all'epicentro e la sigla della Provincia, oltre all'informazione della posizione relativa del terremoto rispetto al Comune (esempio: 3 km SW Accumoli, RI); visualizzazione predefinita dell'ora italiana per il tempo origine del terremoto con la possibilità di alternarla con l'ora internazionale (UTC); indicazione del tipo di magnitudo calcolata per ciascun terremoto (MI, Mw, Md) in modo da rendere possibile associare, laddove si rendesse necessario, un eventuale cambiamento legato a un nuovo calcolo. In questa prima fase le modifiche appena descritte saranno attive esclusivamente sul sito della lista terremoti del CNT (<http://cnt.rm.ingv.it/>); in futuro si procederà a omogeneizzare queste nuove modalità di informazione degli eventi sismici su tutti gli altri canali della piattaforma INGVterremoti (Twitter, Facebook, App IOS e Android).red/pc (fonte: INGV)

## **Soccorso Alpino e Speleologico: domani incontro al Quirinale con Sergio Mattarella**

[Redazione]

Martedì 28 Marzo 2017, 15:57 Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella incontrerà domani una delegazione del CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico-, per un colloquio informale con i volontari dispiegati operativamente sul territorio per l'emergenza Rigopiano. Una delegazione di tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) sarà ricevuta domani dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. L'appuntamento è previsto alle 12.00 di domani (29 marzo) presso il Quirinale. L'invito, informale, è stato dedicato dal Presidente per incontrare il personale dispiegato operativamente sul territorio per l'emergenza Rigopiano. Il Soccorso Alpino ha contribuito, fin dalle prime ore, ai soccorsi presso l'Hotel travolto dalla valanga. Le prime squadre hanno raggiunto la struttura crollata con gli sci d'alpinismo nella notte successiva alla tragedia, portando i primi soccorsi ai sopravvissuti. Nei giorni a seguire il Soccorso Alpino ha messo in campo più di 400 tecnici specializzati (oltre 900 giornate/uomo) provenienti da tutte le regioni d'Italia, fino alla conclusione delle operazioni. Al Presidente Mattarella va, a nome di tutto il CNSAS, un profondo ringraziamento e un profondo attestato di stima: la vicinanza del Presidente è stata sentita anche quando, durante l'emergenza Rigopiano, l'elicottero del 118 di stanza a L'Aquila è precipitato a Campo Felice (AQ), con tre uomini del Soccorso Alpino a bordo. Il Presidente con l'immediata visita alle famiglie dei caduti ha garantito il supporto delle istituzioni dello Stato al più alto livello in un momento particolarmente impegnativo per tutta la struttura del CNSAS. [red/pc](http://red/pc) (fonte: CNSAS)

## "Noi ci siamo", Poste Italiane supporta gli orfani del sisma

[Redazione]

Martedì 28 Marzo 2017, 16:35 Un'iniziativa di formazione e di sostegno promossa dalla Fondazione Poste Insieme Onlus per i bambini, i ragazzi e i giovani che hanno perso uno o entrambi i genitori a causa del terremoto del centro Italia. Un programma di interventi formativi, sociali e di sostegno all'inserimento professionale rivolto agli orfani del terremoto e della valanga di Rigopiano. Questo l'obiettivo dell'iniziativa di solidarietà "Noi ci siamo", promossa dalla Fondazione Poste Insieme Onlus, per i bambini, i ragazzi e i giovani che hanno perso uno o entrambi i genitori a seguito del sisma del centro Italia. I progetti personalizzati avranno durata biennale e potranno essere prolungati. "Sono orgogliosa ed emozionata prima di tutto come mamma - ha dichiarato la presidente di Poste Italiane e della Fondazione, Luisa Todini - di questa iniziativa che abbiamo voluto condividere insieme a tutti i nostri volontari e che abbiamo deciso di costruire con le comunità locali sulla base delle effettive esigenze di chi ne beneficerà. Investire sulla crescita e lo sviluppo formativo e professionale di chi ha perso in tutto o in parte la propria famiglia a causa del terremoto significa restituire speranza nel futuro e creare una corrispondenza di legami che può e deve coincidere con la rinascita dei territori e della loro economia". Il programma, finanziato attraverso il ricavato integrale proveniente dalla vendita del folder filatelico "Spaghetti all'Amatriciana", emesso in precedenza da Poste Italiane e riproposto in vendita con scopi benefici a favore delle vittime del terremoto, prevede un percorso psico-pedagogico ed attitudinale e verrà realizzato direttamente da Poste Insieme, avvalendosi anche della collaborazione dell'Associazione "Mentoring Italia Onlus". "Noi ci siamo", oltre ad un sostegno economico e ad attività di "mentoring" e tutoraggio, prevede la partecipazione della rete di volontariato interna all'azienda Poste Italiane attraverso l'affiancamento di un tutor al bambino/ragazzo nel percorso formativo ritenuto a lui più idoneo. In presenza dei requisiti previsti, sarà inoltre possibile aderire ai programmi di alternanza scuola-lavoro, già definiti da Poste Italiane in accordo con il MIUR, nonché per i giovani interessati a presentare un proprio progetto di start-up, la partecipazione ad appositi laboratori d'impresa. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Poste Italiane)

## **Terremoto, Franceschini: ?In arrivo Protezione civile specializzata nei Beni culturali?**

[Redazione]

La Protezione Civile italiana potrebbe avere a breve una task force speciale per "salvare" il patrimonio culturale in caso di calamità naturali o attentati. È il progetto su cui sta lavorando alacremente il ministro della Cultura Dario Franceschini, annunciato nel corso della presentazione del G7 presso la Sala Stampa estera. Anche il tema dell'emergenza "terremoto" in Italia e del patrimonio a rischio comparirà sul tavolo dei "grandi" ministri della Cultura riuniti a Firenze tra giovedì e venerdì. Sulla base dell'esperienza sviluppata subito dopo i terremoti, stiamo ragionando, e ne ho parlato anche con il ministro degli Interni e con il presidente del Consiglio, di fare un ulteriore passo avanti, un salto di qualità per cui all'interno della Protezione civile ci sia una struttura permanente dedicata ai beni culturali, annuncia il ministro dei Beni culturali e del Turismo, Dario Franceschini. Quando accade una calamità naturale in Italia - ha aggiunto - ovunque capita colpisce sempre il patrimonio culturale, che è dappertutto. Vorremmo che sulla base dell'esperienza fatta durante gli interventi dopo il terremoto nascesse una struttura permanente all'interno della Protezione civile con professionalità competenti per il patrimonio culturale.

## Franceschini, in Protezione civile un team per beni culturali

[Redazione]

Roma, 28 mar. (askanews) - "Sulla base dell'esperienza sviluppata subito dopo i terremoti, stiamo ragionando, e ne ho parlato anche con il ministro dell'Interno Minniti e con il presidente del Consiglio, di fare un ulteriore passo avanti, un salto di qualità per cui all'interno della Protezione civile ci sia una struttura permanente dedicata ai beni culturali". Lo ha annunciato il ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, alla presentazione del G7 della cultura che si terrà a Firenze il 30 e 31 marzo. "Quando accade una calamità naturale in Italia, ovunque capita, colpisce sempre il patrimonio culturale, che è dappertutto. Vorremmo - ha aggiunto Franceschini - che sulla base dell'esperienza fatta durante gli interventi dopo il terremoto nascesse una struttura permanente all'interno della Protezione civile con professionalità competenti per il patrimonio culturale". Una struttura composta da esperti che intervengono nei casi di emergenza e di eventi naturali per mettere in sicurezza il patrimonio culturale. Sono più di 3.500 - ha ricordato Franceschini - le Chiese inagibili - dopo i vari eventi sismici che hanno colpito il centro Italia. Sono oltre 300 i tecnici del ministero impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza e di recupero. "E' una sfida enorme". 28 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Soccorso alpino: nel 2016 925 interventi

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 28 MAR - Il 2016, per il Soccorso alpino del Veneto, si chiude con un bilancio di ben 925 interventi pari ad un 5% in più sul 2015 a favore di 1.006 persone, di questi ben 901 (+3,5%) a carattere sanitario. Sul fronte della protezione civile cresce l'apporto con 25 interventi (+78%), complici il terremoto in centro Italia e il contributo dato ad Amatrice e a Rigopiano. I dati sono stati resi noti dai vertici del Soccorso alpino del Veneto a Palazzo Ferro Fini, presenti gli assessori regionali Gianpaolo Bottacin (Enti locali) e Luca Coletto (sanità). Tra le persone soccorse 388 erano illese mentre sono aumentate quelle ferite (+9,34%) con un costante trend di crescita per incidenti sugli sci con 198 interventi. Sono stati 54 i casi di persone decedute, con un calo del -3,57% sul 2015. Le cause principali delle richieste di soccorso in montagna - è stato rilevato - sono legate alla mancata preparazione fisica e psicofisica che ha portato a malori e sfinimento. 28 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Comunali Genova: Crivello si candida

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 MAR - "È stata un'esperienza straordinaria quella che ho vissuto in questi anni di dialogo e lavoro costante con i cittadini. Ho avuto il piacere di ascoltare e incontrare migliaia di persone che adesso rivolgono un ulteriore appello: è importante per Genova scegliere chi può nel modo migliore assicurare la vittoria alla nostra coalizione". Con queste parole, l'assessore comunale alla Protezione civile, Gianni Crivello, annuncia la sua candidatura a sindaco per il centrosinistra, anche senza l'appoggio di Sinistra Italiana e di Possibile. "Rappresentare la guida e i valori del progetto per la città è la richiesta più forte che ho ricevuto in questi giorni e che voglio restituire a tutti i cittadini nelle elezioni amministrative e nel lavoro per Genova. La speranza di un nuovo inizio, di un futuro che voglio proporre con serietà e passione nei prossimi incontri, condivisione e ascolto nei quartieri con le associazioni, le categorie, i territori è il mio impegno contro un centrodestra leghista", dice Crivello. 28 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Il mistero delle strane esplosioni in mare nell'Arcipelago Toscano

[Redazione]

Boati ed esplosioni nell'Arcipelago Toscano, tanto è bastato per allarmare la popolazione. Prima alcuni pescatori di Campo dell'Elba, terrorizzati dalle esplosioni e violenti getti d'acqua nera, fango, gas e detriti, quindi alcuni abitanti dell'Elba, che hanno raccontato di aver sentito boati anomali. Cosa sarà, si sono chiesti i pescatori che si sono ritrovati all'improvviso davanti a enormi geysers? Di certo un pericolo per le imbarcazioni, tanto che il 18 marzo la Capitaneria di Porto di Portoferraio, allarmata da una segnalazione del Dipartimento della Protezione Civile sulla presenza di fenomeni fisici presumibilmente riconducibili ad attività geologica sottomarina nei pressi delle Formiche di Montecristo, con un'ordinanza ha proibito il transito e qualsiasi attività marittima nella zona di mare dello Scoglio Africa o Africa, un isolotto, chiamato anche Africella o Formica di Montecristo, a ovest dell'isola di Montecristo, a sud di quella di Pianosa e a est della Corsica. Sullo scoglio, dove solitamente sostano uccelli migratori, è solo un faro. Davanti alle strane esplosioni nell'Arcipelago Toscano si sono sprecate le interpretazioni: eruzioni vulcaniche, attività collegate al sistema dell'Italia Centrale, esercitazioni segrete di sottomarini (un sottomarino della Marina Militare si era, invero, esercitato nella zona il 14 marzo, ma nulla di segreto, considerato che l'esercitazione era stata pubblicizzata), ordigni. E allora vi raccontiamo cos'è avvenuto e che il fenomeno di cui in tanti si sono accorti oggi, in realtà era stato scoperto anni fa. I getti d'acqua nel mare intorno allo Scoglio Africa sono il risultato dell'attività di quello che gli scienziati chiamano vulcano di fango, con eruzione di metano. Lo ha confermato l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che la Protezione Civile aveva incaricato di studiare il fenomeno. Grazie a sorvoli con elicotteri della Capitaneria di Porto e a una telecamera termica è stato, ad esempio, possibile capire che le emissioni di gas non erano dovute a variazioni di temperatura localizzate. E se le analisi chimiche dell'acqua di mare, svolte dal gruppo geochimico dell'Ingv di Napoli, hanno rivelato un importante aumento della concentrazione di metano, l'ispezione con mezzi sottomarini a controllo remoto, Rov, dell'Ingv di Portovenere non ha individuato anomalie termiche localizzate. Alla luce di questi risultati, Ingv ha pertanto escluso come il degassamento fosse di origine vulcanica, restringendo pertanto il campo delle ipotesi a un vulcano di fango, fenomeno con fuoriuscite, cioè, di grandi quantità di metano. L'Ingv, che continuerà le sue ricerche, ha nel frattempo diffuso un'immagine delle emissioni subacquee riprese dal Rov, una della zona di emissione, compresa fra due motovedette, ripresa da un elicottero della Capitaneria di Porto, e una terza immagine con la vista della zona di emissione, sorvegliata da una vedetta della Capitaneria di Porto. Le esplosioni associate a fuoriuscite di metano nei fondali fra isola Elba, Pianosa e lo Scoglio Africa erano state in realtà documentate fra il 1995 e il 2005 da alcuni ricercatori impegnati in alcune campagne per lo studio della biota locale. Lo studio, pubblicato nel 2016 su *Frontiers in Microbiology* come *Methane Seep in Shallow-Water Permeable Sediment Harbors High Diversity of Anaerobic Methanotrophic Communities, Elba, Italy*, contiene le mappe con la localizzazione del fenomeno e alcune immagini sottomarine con le fuoriuscite di gas metano. I ricercatori, fra cui dell'Hydra e del Max Planck Institut für Marine Mikrobiologie, più che indagare sulla natura del gas e dei processi geologici, si sono chiesti cosa mai accadesse intorno a queste sorgenti sottomarine di gas e quale importanza avesse il metano per gli organismi che vivevano nella sabbia. Scoprendo, così, che nel sottosuolo marino, dove non c'è ossigeno, batteri archei o archibatteri lavorano in tandem per utilizzare il metano senza ossigeno, con gli archei che ossidano il metano in anidride carbonica, passando ai batteri gli elettroni, con cui, grazie al solfato, che abbondava nell'acqua di mare, questi ultimi producono solfuro di idrogeno. Un processo, di natura biochimica, chiamato *Anaerobic Oxidation of Methane* che cattura, cioè, il metano sotto acqua prima che raggiunga l'atmosfera. Svelato pertanto il mistero, grazie alla scienza, dei violenti getti d'acqua, gas e detriti nel mare dell'Arcipelago Toscano, con il metano, altra scoperta affascinante, che viene catturato dai batteri per poter sopravvivere. Abbiamo parlato di: Ingv Website Twitter Facebook Dipartimento della Protezione Civile Website Comando Generale

del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera Website Twitter Facebook Google+28 marzo 2017Diventa fan

## - Crivello, candidato del centrosinista con l'appoggio dei Municipi

[Redazione]

Genova - Gianni Crivello scende in campo per la coalizione progressista (oggi alle 11,30 la conferenza stampa a Certosa, al Teatro della Coc) e dai presidenti e gli assessori dei nove municipi di Genova parte un appello di sostegno. L'idea è stata di Mauro Avvenente, presidente del Municipio Ponente e in odore di candidatura nella lista del Pd per Palazzo Tursi: Se è un disonore, uno che è stato vicino ai nostri Municipi, che ha finanziato le nostre attività e facilitato il vero decentramento amministrativo, quello è Crivello è la motivazione di Avvenente. All'appello di Avvenente hanno risposto per ora Alessandro Morgante del Medio Levante, Giuseppe Spatola Medio Ponente e Massimo Ferrante della Bassa Valbisagno: tutti e tre del Partito democratico. Così come l'altro dem Franco Marengo, presidente del Municipio Centro Ovest che, insieme al vice presidente Piergiorgio Abrile, ha risposto con entusiasmo all'appello lanciato da Avvenente. Bagarre M5S a Genova, Cassimatis porta Grillo in tribunale. Appello che, in fondo, ricalca il documento che all'inizio di gennaio, quando ancora il centrosinistra stava cercando un candidato sindaco, cominciò a girare nei municipi di Genova per lanciare la candidatura dell'assessore alla protezione civile e alle manutenzioni. E tra i primi sostenitori allora era anche Agostino Gianelli, presidente della Media Valbisagno. Rispetto a tre mesi fa Gianelli, che appartiene al gruppo Sinistra e Lavoro confluito in Sinistra Italiana, è un po' più coperto, ma nelle prossime ore la sua posizione dovrebbe chiarirsi definitivamente. Nel gruppo dei Municipi si iscrive al partito di Crivello anche Nerio Farinelli, presidente del Levante. Oggi accanto al suo nome si legge la sigla Mdp del movimento articolo 1, che ha scelto la via dell'alleanza progressista. ho condiviso subito - spiega Farinelli - sono convinto che si tratti di un'ottima scelta per Genova. Riproduzione riservata

## - Crivello annuncia la sua candidatura: ?Lavoro per Genova?

[Redazione]

Genova - È stata un'esperienza straordinaria quella che ho vissuto in questi anni di dialogo e lavoro costante con i cittadini in tutti i municipi della nostra città. Ho avuto il piacere di ascoltare e incontrare migliaia di persone, donne e uomini, anziani e ragazzi che adesso mi rivolgono un ulteriore appello: è importante per Genova scegliere chi può nel modo migliore assicurare la vittoria alla nostra coalizione, esprimere al meglio le speranze di futuro. Gianni Crivello: Lavoro per Genova. Con queste parole, assessore comunale alla Protezione civile, Gianni Crivello, annuncia la sua candidatura a sindaco per il centrosinistra, anche senza appoggio di Sinistra Italiana e di Possibile. La sua candidatura sarà presentata domani 11:30 al Teatro S.O.C. Certosa, Via Bartolomeo della Certosa 11. Rappresentare la guida e i valori del progetto per la città è la richiesta più forte che ho ricevuto in questi giorni e che voglio restituire a tutti i cittadini nelle elezioni amministrative e nel lavoro per Genova. La speranza di un nuovo inizio, di un futuro che voglio proporre con serietà e passione nel prossimo mese di incontri, condivisione e ascolto nei quartieri con le associazioni, le categorie, le espressioni del territorio è il mio impegno per raggiungere l'obiettivo, dice Crivello. Riproduzione riservata

## - Crivello in campo con l'appoggio dei Municipi

[Redazione]

Gianni Crivello scende in campo per la coalizione progressista (oggi alle 11,30 la conferenza stampa a Certosa, al Teatro della Coc) e dai presidenti e gli assessori dei nove municipi di Genova parte un appello di sostegno. L'idea è stata di Mauro Avvenente, presidente del Municipio Ponente e in odore di candidatura nella lista del Pd per Palazzo Tursi: Se è uno disponibile, uno che è stato vicino ai nostri Municipi, che ha finanziato le nostre attività e facilitato il vero decentramento amministrativo, quello è Crivello è la motivazione di Avvenente. All'appello di Avvenente hanno risposto per ora Alessandro Morgante del Medio Levante, Giuseppe Spatola Medio Ponente e Massimo Ferrante della Bassa Valbisagno: tutti e tre del Partito democratico. Così come l'altro dem Franco Marengo, presidente del Municipio Centro Ovest che, insieme al vice presidente Piergiorgio Abrile, ha risposto con entusiasmo all'appello lanciato da Avvenente. Appello che, in fondo, ricalca il documento che all'inizio di gennaio, quando ancora il centrosinistra stava cercando un candidato sindaco, cominciò a girare nei municipi di Genova per lanciare la candidatura dell'assessore alla protezione civile e alle manutenzioni. E tra i primi sostenitori allora era anche Agostino Gianelli, presidente della Media Valbisagno. Rispetto a tre mesi fa Gianelli, che appartiene al gruppo Sinistra e Lavoro confluito in Sinistra Italiana, è un po' più coperto, ma nelle prossime ore la sua posizione dovrebbe chiarirsi definitivamente. Nel gruppetto dei Municipi si iscrive al partito di Crivello anche Nerio Farinelli, presidente del Levante. Oggi accanto al suo nome si legge la sigla Mdp del movimento articolo 1, che ha scelto la via dell'alleanza progressista. ho condiviso subito - spiega Farinelli - sono convinto che si tratti di un'ottima scelta per Genova. Riproduzione riservata

## Da Cavaglio Spoccia il primo sì? alla fusione di tre Comuni in valle Cannobina

[Redazione]

Sabato è arrivato il voto del Consiglio comunale, ora mancano Falmenta e Cursolo. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/03/2017 Ultima modifica il 28/03/2017 alle ore 10:57 cristina pastore cavaglio spoccia Con 8 voti a favore - su 11 a disposizione - il Consiglio comunale di Cavaglio Spoccia ha detto sì al processo di fusione con Falmenta e Cursolo. Orasso perderebbe vita al nuovo comune della Valle Cannobina: 500 abitanti per una superficie di 56 chilometri quadrati. Due gli assenti nella seduta consiliare di sabato mattina nel municipio di Lunello, che per la sua posizione baricentrica diventerà quello dell'ente accorpato. A dare il via libera al progetto di fusione con il sindaco Giuseppe Della Mora sono stati sei consiglieri di maggioranza e uno di minoranza: un solo si è astenuto. Venerdì 31 a esprimersi sarà il Consiglio di Falmenta e il 7 aprile quello di Cursolo Orasso, con i rispettivi primi cittadini - Luigi Milani e Alberto Bergamaschi - decisi sostenitori dell'iniziativa. Con la delibera al voto tre dei quattro comuni della valle tra Verbano, Ossola e Canton Ticino (Gurro per il momento ha preferito non aderire) chiedono alla Regione di procedere con condizione del referendum per chiedere alla popolazione il parere sulla fusione. Consultazione che dovrebbe avvenire già in autunno. Il 2018 sarà utilizzato per uniformare gli aspetti burocratici delle tre amministrazioni e al 31 dicembre decadrebbero i tre sindaci, che andranno affiancare il commissario prefettizio in attesa delle elezioni dell'aprile 2019. Con la fusione, grazie a incentivi di circa due milioni e mezzo in dieci anni la riorganizzazione amministrativa e del personale, potremo far ripartire la Valle Cannobina. Serve un nuovo spirito di coesione che vada oltre i campanilismi - rimarca il sindaco Giuseppe Della Mora - per far restare chiancra ci abita e invogliare altri a insediarsi. E un progetto che richieda coraggio. Già oggi i servizi essenziali, quali protezione civile, trasporto scuole, vengono garantiti grazie all'appartenenza all'Unione dei Comuni del Lago Maggiore. Il comune della Valle Cannobina sarà, nel Vco, il secondo a nascere da una fusione, dopo Borgomezzavalle lo scorso anno in valle Antrona.

## Firenze battezza il G7 della Cultura

[Redazione]

Per la prima volta si discuterà del grande patrimonio mondiale di bellezza. Franceschini rilancia: Caschi blu, forze dedicate e un documento comune [AREZZO] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/03/2017 Ultima modifica il 28/03/2017 alle ore 17:48 michela tamburrino Roma E finalmente anche la cultura avrà il suo G7. Per la prima volta, con paridignità rispetto agli altri punti in agenda della riunione dei capi di stato e di governo, la cultura sarà al centro di riunioni tematiche, di dibattiti con i ministri di tutto il mondo. E la leadership italiana a livello internazionale è un fatto indiscusso, testimoniato dal possesso del 50% di siti Unesco grazie al patrimonio tramandato da generazioni. Due giorni di dibattito, giovedì e venerdì a Firenze, con apertura straordinaria di passaggi museali ancorati al pubblico, un omaggio dell'Arco di Palmira, distrutto dai miliziani dell'Isis nel 2015, riprodotto in Piazza della Signoria perché attenzioneresti accesa. A presentare questi due giorni della Cultura, il Ministro Dario Franceschini e il sindaco di Firenze Dario Nardella che hanno ricordato alcuni punti fermi da approfondire nel summit: la formazione di caschi blu della Cultura, una task force approvata dall'Unesco da impiegare a difesa dei Beni in pericolo e inserita nelle missioni di peacekeeping. E durante il G7 di quest'ultima settimana si lavorerà a un documento definitivo che contenga dichiarazioni congiunte capaci di impegnare i ministri internazionali. Per l'Italia Franceschini ha aggiunto: Vorremmo che all'interno della Protezione Civile ci fosse una struttura permanente che si occupi dei Beni Culturali con il nostro personale specializzato per il patrimonio. All'incontro di giovedì dal tema Cultura come strumento di dialogo tra i popoli, saranno presenti, accolti da Franceschini, i ministri di Canada, Francia, Germania, Giappone, UK, e rappresentanti di governo americani, della Ue e il segretario generale dell'Unesco. E si tornerà a parlare anche di quella norma, finita nel dimenticatoio, che dava la possibilità di pagare debiti fiscali con opere d'arte. Venerdì la presidenza italiana accoglierà un rappresentante del mondo culturale indicato dai singoli Paesi per sviluppare un confronto pubblico sui temi della cultura come strumento di dialogo e il ruolo dei paesi del G7 e ancora la protezione del patrimonio culturale mondiale minacciato da guerre e terrorismo, formazione e comunicazione in ambito culturale. All'incontro moderato da Duilio Gianmaria, per l'Italia parteciperà il Presidente della Fondazione Biennale di Venezia Paolo Baratta. A Firenze ci sarà anche Alessandro Del Priori, sindaco di Matelica, cittadina terremotata che è anche uno storico dell'arte, per ricordare che il terremoto dei mesi scorsi è stato anche causa di tragedie per quanto riguarda un enorme patrimonio artistico: 3.500 chiese inagibili e i borghi e palazzi crollati sui quali l'attenzione del mondo deve concentrarsi. A fare da cornice al primo G7 della Cultura, mostre ed eventi, compreso il concerto, nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, diretto da Riccardo Muti che dopo nove anni tornerà a condurre l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Concerto replicato il giorno successivo nel nuovo Teatro dell'Opera. Abbiamo cominciato - ha detto il sindaco di Firenze - chiamando a raccolta 18 tra grandi musei e centri di arte contemporanea e moderna lanciando il progetto di una card unica che, con soli 30 euro, consenta per la durata sperimentale di sei mesi, di entrare in tutti questi musei. In queste ore è in corso una tavola rotonda con i direttori di importanti musei europei e americani sul tema della circolazione delle opere d'arte e continueremo con manifestazioni e iniziative: la più significativa è il ritorno a casa sua della famosissima Chimera di Arezzo, un'opera che risale al IV-V secolo dell'arte etrusca che Cosimo I De' Medici nel 1552 aveva scoperto e portato a Palazzo Vecchio e la mostreremo non solo a ministri e delegazioni, ma ai visitatori appassionati da tutto il mondo.

## Solo uno su 4 paga l'addizionale, San Pietro Mosezzo taglia le tasse

[Redazione]

I conti del Comune salvati dalle aziende: è un tesoretto da 1,3 milioni [BXN3NW8D51] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/03/2017 Ultima modifica il 28/03/2017 alle ore 17:55 roberto lodigiani San Pietro Mosezzo L'addizionale comunale sull'Irpef, imposta sul reddito delle persone, non sarà più addebitata al 75 per cento dei residenti di San Pietro Mosezzo. Il regalo deliberato dal Consiglio comunale rappresenta una sensibile riduzione delle tasse per le fasce più deboli: Ci bastano le imposte pagate dalle imprese delle aree industriali. Il Comune rinuncia a 70 mila euro di tasse prelevate sulla base del reddito dei residenti: I beneficiari sono soprattutto pensionati - dice il vicesindaco Giuseppe Brognoli -. Per ora abbiamo mantenuto aliquota invariata ma abbiamo elevato la soglia di esenzione, favorendo così i contribuenti meno facoltosi. Il nostro obiettivo è quello di eliminare del tutto la tassa. L'opposizione in Consiglio avrebbe voluto di più: Abbiamo presentato una mozione - dice il capogruppo Giuseppe Lentini - per domandare la soppressione. Il voto della maggioranza ha bocciato il nostro suggerimento ma è apprezzabile comunque il risultato. L'avanzo di amministrazione si aggira su 1,3 milioni di euro ma non lascia le mani libere per fare gli investimenti desiderati: Le norme sugli equilibri del bilancio comunale - dice Brognoli - sono restrittive. Le due estese zone industriali del paese garantiscono un gettito Imu di poco meno di un milione di euro all'anno: Questa somma è diversa dal gettito Irpef e in passato era di competenza esclusiva del Comune - spiega Brognoli -. Da qualche tempo la parte maggiore viene trasferita allo Stato e a noi resta solo lo 0,9 per cento. Se ci permettessero di utilizzare tutto l'avanzo, si potrebbe costruire la nuova palestra scolastica o rifare la facciata dell'edificio delle ex scuole a Nibbia. Il taglio dell'addizionale comunale è un'agevolazione ancora poco conosciuta. Il pensionato Ezio Pellegrini, già volontario del gruppo di Protezione civile, è soddisfatto: Finché si tagliano le tasse il giudizio non può che essere positivo. Giuseppe Restuccia è il vicepresidente dell'associazione che gestisce il laghetto per la pesca sportiva: Sono in pensione dal 2001 e una riduzione delle imposte non può che farmi comodo. Vittorio Vallarini abita a San Pietro Mosezzo dal 1960: Ho un reddito superiore a 25 mila euro. Continuerò a pagare aliquota piena ma sono contento per quelli che beneficeranno dello sconto. Giovanna Maffè per 40 anni ha gestito edicola di via Roma: Non mi aspettavo una riduzione delle tasse. Spero che possa tornare utile a molti dei residenti. Da 18 mesi all'angolo divisa Gionzana funziona una nuova tabaccheria gestita da Valerio Lorena: Si diminuiscono le imposte locali penso che gli effetti non possano che essere positivi.

## "Anche io sono la protezione civile": aperte le candidature per i campi scuola 2017

[Redazione]

28 marzo 2017 Organizzazioni di volontariato e Regioni hanno tempo fino al 10 aprile per inviare la domanda di partecipazione. Ragazzo con elmetto dei vigili del fuoco e maglietta dei campi scuola "Anche io sono la protezione civile". Formare i ragazzi di oggi e prepararli ad essere cittadini consapevoli domani. Perché possa germogliare in loro una sana cultura dei rischi, sulla base della quale radicare - attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva. È questo obiettivo dei campi scuola Anche io sono la protezione civile, che festeggiano quest'anno la decima edizione. I campi scuola sono organizzati dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con le Organizzazioni nazionali e locali di volontariato, le Regioni e le Province Autonome, e si svolgeranno dal 24 giugno al 3 settembre 2017, coinvolgendo ragazze e ragazzi dagli 11 ai 17 anni in una settimana a contatto con la natura, all'insegna di attività ludiche e formative. Per definire il programma dell'edizione 2017 di Anche io sono la protezione civile, le segreterie nazionali delle Organizzazioni di volontariato e le Direzioni regionali di protezione civile intenzionate a partecipare devono inviare entro il 10 aprile una mail all'indirizzo [campiscuola@protezionecivile.it](mailto:campiscuola@protezionecivile.it). Successivamente riceveranno la documentazione per presentare i progetti per la realizzazione dei campi. Come ogni anno il Dipartimento procederà ad una valutazione e ad una selezione dei progetti, anche sulla base del budget stanziato per la realizzazione dell'iniziativa. L'elenco definitivo dei campi scuola sarà pubblicato su questo sito con i riferimenti utili per la iscrizione.

## Protezione Civile:firmato Accordo con ASI

[Redazione]

28 marzo 2017 Lo sviluppo della conoscenza, l'accesso e l'utilizzo dei sistemi e delle telecomunicazioni satellitari nel campo dell'Osservazione della Terra e della gestione dei detriti spaziali a supporto delle attività del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Questi gli obiettivi dell'Accordo-Quadro sottoscritto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e dal Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Roberto Battiston. L'applicazione delle tecnologie spaziali e aerospaziali e, al contempo, l'utilizzo dei dati e delle informazioni fornite anche in tempo reale dai satelliti, rivestono un'importanza strategica per le finalità proprie del Sistema di protezione civile, in termini di sorveglianza e monitoraggio degli eventi relativi alle diverse tipologie di rischio e dei conseguenti effetti sui territori. Ha detto il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, a margine dell'incontro. Quello di oggi è un accordo molto importante perché rafforza la messa a sistema delle competenze dell'Agenzia Spaziale Italiana in settori cruciali che vanno dal monitoraggio e la prevenzione delle emergenze alla loro valutazione e gestione, nell'ambito del coordinamento della protezione civile che è il nostro principale partner istituzionale, ha detto il Presidente dell'ASI Roberto Battiston. Le costellazioni di satelliti Italiane come CosmoSkymed ed europee come Copernicus e Galileo, sia per l'osservazione della Terra che per i servizi di navigazione o per le telecomunicazioni, sono un asset strategico irrinunciabile per un paese moderno che sempre di più deve gestire situazioni complesse derivanti sia dalla particolare conformazione del nostro territorio che dai fenomeni legati alla gestione dei flussi migratori. Inoltre, grazie agli investimenti nella Space economy, si affineranno le capacità di analisi dei dati satellitari, e grazie agli investimenti dell'ASI nel settore dei satelliti di piccola taglia, l'Italia avrà una infrastruttura tecnologica sempre più avanzata, flessibile ed efficiente. Lo spazio - ha concluso Battiston - è una super infrastruttura al servizio dei cittadini. In questa direzione ha ricordato poi Curcio vanno gli accordi siglati tra il Dipartimento e i diversi Centri di Competenza con expertise in materia di acquisizione, analisi e interpretazione dei dati satellitari nel contesto nazionale, nonché nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile. Strumenti che, nel concreto, così come avvenuto in occasione, ad esempio, dell'alluvione di novembre scorso in Liguria e Piemonte o dei terremoti che hanno colpito il Centro Italia, permettono di monitorare i fenomeni in tempo reale e di mappare estensione delle aree interessate, supportando così la gestione delle varie fasi operative e la risposta del Sistema Nazionale di protezione civile nel suo complesso. Questo accordo ha concluso il Capo del Dipartimento della Protezione Civile rafforza la partnership con Agenzie che, dal 2003, è uno dei Centri di Competenza di cui si avvale il Dipartimento. L'intesa appena firmata prevede la creazione di un Gruppo di Coordinamento, definisce le modalità operative della fornitura di dati e servizi satellitari e comprende la determinazione dei due enti di mettere in atto la programmazione di attività progettuali comuni con lo scopo di migliorare e arricchire la reciproca conoscenza delle rispettive tecniche operative.

## Protezione Civile: firmato accordo con ASI

[Redazione]

28 marzo 2017 Lo sviluppo della conoscenza, l'accesso e l'utilizzo dei sistemi e delle telecomunicazioni satellitari nel campo dell'Osservazione della Terra e della gestione dei detriti spaziali a supporto delle attività del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Questi gli obiettivi dell'Accordo-Quadro sottoscritto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e dal Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Roberto Battiston. L'applicazione delle tecnologie spaziali e aerospaziali e, al contempo, l'utilizzo dei dati e delle informazioni fornite anche in tempo reale dai satelliti, rivestono un'importanza strategica per le finalità proprie del Sistema di protezione civile, in termini di sorveglianza e monitoraggio degli eventi relativi alle diverse tipologie di rischio e dei conseguenti effetti sui territori. Ha detto il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, a margine dell'incontro. Quello di oggi è un accordo molto importante perché rafforza la messa a sistema delle competenze dell'Agenzia Spaziale Italiana in settori cruciali che vanno dal monitoraggio e la prevenzione delle emergenze alla loro valutazione e gestione, nell'ambito del coordinamento della protezione civile che è il nostro principale partner istituzionale, ha detto il Presidente dell'ASI Roberto Battiston. Le costellazioni di satelliti Italiane come CosmoSkymed ed europee come Copernicus e Galileo, sia per l'osservazione della Terra che per i servizi di navigazione o per le telecomunicazioni, sono un asset strategico irrinunciabile per un paese moderno che sempre di più deve gestire situazioni complesse derivanti sia dalla particolare conformazione del nostro territorio che dai fenomeni legati alla gestione dei flussi migratori. Inoltre, grazie agli investimenti nella Space economy, si affineranno le capacità di analisi dei dati satellitari, e grazie agli investimenti dell'ASI nel settore dei satelliti di piccola taglia, l'Italia avrà una infrastruttura tecnologica sempre più avanzata, flessibile ed efficiente. Lo spazio - ha concluso Battiston - è una super infrastruttura al servizio dei cittadini. In questa direzione ha ricordato poi Curcio vanno gli accordi siglati tra il Dipartimento e i diversi Centri di Competenza con expertise in materia di acquisizione, analisi e interpretazione dei dati satellitari nel contesto nazionale, nonché nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile. Strumenti che, nel concreto, così come avvenuto in occasione, ad esempio, dell'alluvione di novembre scorso in Liguria e Piemonte o dei terremoti che hanno colpito il Centro Italia, permettono di monitorare i fenomeni in tempo reale e di mappare e estendere le aree interessate, supportando così la gestione delle varie fasi operative e la risposta del Sistema Nazionale di protezione civile nel suo complesso. Questo accordo ha concluso il Capo del Dipartimento della Protezione Civile rafforza la partnership con Agenzie che, dal 2003, è uno dei Centri di Competenza di cui si avvale il Dipartimento. L'intesa appena firmata prevede la creazione di un Gruppo di Coordinamento, definisce le modalità operative della fornitura di dati e servizi satellitari e comprende la determinazione dei due enti di mettere in atto la programmazione di attività progettuali comuni con lo scopo di migliorare e arricchire la reciproca conoscenza delle rispettive tecniche operative.

## Terremoto, Gentiloni: "Un miliardo all'anno per tre anni"

[Redazione]

"Stiamo uscendo dalla fase critica di emergenza" Terremoto, Gentiloni: "Un miliardo all'anno per tre anni" "Ho detto che stanzieremo almeno 1 miliardo all'anno e per 3 anni, ma stiamo lavorando per avere risorse più ingenti possibili. Le modalità con cui questo fondo sarà utilizzato saranno rese note dal governo ad aprile" [310x0\_1486] Terremoto, protezione civile: danni per 23 miliardi e mezzo di euro Tajani: da Ue 2 miliardi per le zone del centro Italia colpite dal sisma Terremoto, allevatori e pecore a Montecitorio. Presenti anche i sindaci Terremoto, Gentiloni: fatto lavoro straordinario. Istituzioni si dimostrino all'altezza della sfida Condividi 28 marzo 2017 "Nel decreto che faremo a metà aprile inseriremo un fondo per la ricostruzione che sarà molto rilevante: oltre 1 mld all'anno per i prossimi 3 anni per la ricostruzione delle aree colpite da terremoto". Così il premier Paolo Gentiloni al termine della riunione a Palazzo Chigi con i presidenti delle Regioni colpite dal terremoto. Decreto correttivo ma anche per la crescita Il decreto che faremo a metà aprile sarà correttivo ma anche per la crescita". Così il premier Paolo Gentiloni, nella conferenza stampa dopo l'incontro con i presidenti delle Regioni colpite dal terremoto, caratterizza il def. Non deprimerà ma incoraggerà la crescita Il fondo per il terremoto non incide sull'indebitamento netto e farà parte di un decreto che ho volutamente definito correttivo ma anche di sostegno alla crescita, il Dec, perché sin dal primo momento il governo ha parlato di un'operazione non di depressione dei segnali di crescita ma di incoraggiamento". Così il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. Siamo uscendo da fase acuta emergenza "Credo che il messaggio fondamentale è che la situazione vada accudita e curata continuamente. Siamo mettendo la macchina della ricostruzione in campo e gradualmente stiamo uscendo dalla fase più acuta dell'emergenza e lo faremo anche dal punto di vista della maggiore responsabilizzazione delle realtà locali". Così il premier Paolo Gentiloni, al termine dell'incontro coi presidenti delle Regioni colpite dal terremoto, ribadisce "l'impegno continuo anche del governo che nella giornata di oggi ha anche moltiplicato e rilanciato con risorse più che adeguate" lo sforzo per la ricostruzione post sisma. Cerchiamo risorse più ingenti "Ho detto che stanzieremo almeno 1 miliardo all'anno e per 3 anni, ma stiamo lavorando per avere risorse più ingenti possibili. Le modalità con cui questo fondo sarà utilizzato saranno rese note dal governo ad aprile". Lo ha annunciato a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni parlando delle norme per il terremoto del Centro Italia. Ue flessibilità possibile e necessaria "Dobbiamo essere certi che sui margini del patto di stabilità c'è una discussione in corso e non riguarda solo l'Italia. Andrà avanti nei prossimi mesi e noi vi parteciperemo perché la flessibilità non solo è possibile ma anche necessaria in un momento in cui la crescita va incoraggiata". Così il premier Paolo Gentiloni ribadisce, dopo l'incontro a Palazzo Chigi sul terremoto, la linea italiana in Ue.

## A FIRENZE IL PRIMO G7 DELLA CULTURA

[Redazione]

Il 30 e 31 marzo si riunisce a Firenze il G7 della Cultura, il primo dell'istoria. Sono stati il ministro Franceschini e il sindaco Nardella a presentare il vertice, ricordando i passi avanti già compiuti a livello internazionale, come i 'Caschi blu della Cultura' nelle missioni di peacekeeping. I Sette Grandi lavoreranno alla stesura di un documento comune, che impegni i governi nazionali. "Vorremmo che nella Protezione civile ci sia una struttura per i Beni culturali con nostro personale", ha detto il ministro. Riprodotto in Piazza della Signoria il sito di Palmira distrutto dall'Isis, perché resti alta l'attenzione su questi temi.

## Allarme per i terremotati: - ?A rischio la disponibilità? - degli hotel per gli sfollati?

[Redazione]

ANCONA - Allarme della Regione dopo la protesta di alcune comunità di sfollati che non vogliono spostarsi e dividersi. La Regione Marche è preoccupata e teme che le azioni annunciate dai comitati degli sfollati, che non intendono muoversi dalle località dove sono ospitati, avranno ripercussioni sulla disponibilità manifestata dalle altre strutture ricettive ad accogliere i terremotati nei prossimi mesi. Ho ricevuto una lettera da due strutture di Numana e Sirolo - ha detto l'assessore al Turismo e Cultura Moreno Pieroni -, che ora non ospitano sfollati: avevano dato disponibilità per 600 posti, probabilmente 250-300 nuclei familiari. Ora ci hanno chiesto di dare conferma entro il primo aprile dell'arrivo dei terremotati. In caso contrario apriranno ai tour operator e alla clientela della stagione estiva. Clientela che potrebbe tornare in numeri soddisfacenti, dato che il crollo delle prenotazioni registrato a inizio anno è stato in parte recuperato e ci sono segnali incoraggianti per Pasqua. I comitati hanno ipotizzato il ricorso al precetto da parte dei prefetti per rimanere nelle strutture ricettive che li ospitano. Ma se poi il precetto non arriva? E gli altri alberghi ritirano la disponibilità? - ha commentato Pieroni -. Dovemmettiamo gli sfollati?. Secondo l'assessore, sono circa 1.800 i terremotati ospitati di alberghi e camping che dovranno spostarsi, su un totale di poco meno di 5.000, dato che i titolari hanno chiesto di avere le strutture libere per la stagione estiva, mentre sono in scadenza i contratti stipulati con la Protezione civile per accogliere RIPRODUZIONE RISERVATA

## Frosinone, ripristinata la viabilità in viale Roma dopo lo smottamento

[Redazione]

luglio 16, 2014 Cronaca, Frosinone Il Comune di Frosinone e la società Acea Ato5 hanno ripristinato in meno di ventiquattro ore lo smottamento verificatosi nel pomeriggio di ieri, nella zona di viale Roma, dopo che una conduttura era esplosa per la forza dell'acqua caduta in quantità eccezionale sulla città capoluogo. Nelle prime ore del pomeriggio odierno (martedì 15 luglio 2014), infatti, è stato ripristinato anche il manto bituminoso, permettendo al traffico di defluire con regolarità. Gli uffici comunali della Protezione Civile ha commentato il Sindaco Nicola Ottaviani del settore manutenzioni e del settore idrico hanno dato prova di grande efficienza, rimediando in poche ore all'evento verificatosi nella giornata di ieri, che rischiava di interrompere un'importante struttura di viale Roma. L'approvazione del piano degli investimenti del consiglio dei sindaci, perfezionata sempre nella giornata di ieri, porterà a Frosinone oltre tre milioni di investimenti sulla rete idrica e sull'adduzione fognaria, permettendo l'adeguamento di una rete ormai obsoleta e da circa dodici anni aveva bisogno di nuovi interventi di sistema. Frosinone ripristinata la viabilità in viale Roma dopo lo smottamento